
STUDI

IL CONTRIBUTO DI DON AUGUST HLOND ALLO SVILUPPO DELL'OPERA SALESIANA NELLA MITTELEUROPA

Stanisław Zimniak sdb

Premessa¹

Dobbiamo subito dire che il periodo della vita salesiana del Primate di Polonia, card. August J. Hlond non è stato, finora, oggetto di uno studio monografico.² Perciò non stupisce il fatto che il suo operato salesiano sia davvero poco conosciuto, se non addirittura ignorato. Tanto è vero che in numerosi articoli e studi riguardanti la sua ricca attività di pastore e fondatore di nuove famiglie religiose, l'apostolato salesiano viene trattato in modo irrilevante.³ Mi pare che questo dato stia alla base di alcune interpretazioni e spiegazioni sul suo "servire la chiesa", che non mostrano però in modo esaustivo le origini profonde da cui sono scaturiti l'operosità dinamica e il fecondo insegnamento pastorale di questo "figlio" di Don Bosco.

L'importanza della fase salesiana, a mio giudizio, risulta da alcuni fatto-

¹ Sigle e abbreviazioni si trovano in calce al testo.

² Si veda la bibliografia sotto la voce: HLOND August SDB, in *Encyklopedia Katolicka* VI 1090; come pure *Pisma o Słudze Bożym (Studi sul Servo di Dio)*, Poznań 1996 (dattiloscritto in possesso di Jan Konieczny SChr). Eccetto i contributi di Stanisław KOSIŃSKI, *Młodzieńcze lata kardynała Augusta Hlonda 1893-1905 (Gli anni giovanili del cardinale August Hlond 1893-1905)*, in «Nasza Przyszłość» XLII (1974) 61-108; ID., *Biografia zakonna Kardynała Augusta Hlonda (Biografia salesiana del cardinale August Hlond)*, in «Studia Gnesnensia» VII (1982-1983) 413-436; Stanisław ZIMNIAK, *Salezjańskie korzenie myślenia Augusta Kard. Hlonda (Le radici salesiane nel pensiero del card. August Hlond)* (in stampa).

³ Qui elenchiamo solo alcuni studi: Witold MALEJA, *Kard. August Hlond Prymas Polski*, Rzym 1965; Karl H. SALESNY, *Kardinal August Hlond (1881-1948). Erzbischof von Gnesen-Posen und Warschau (1926-1948). Leben, soziale Lehre und Wirken*, Dissertation zur Erlangung des Doktorgrades an der kath.-theologischen Fakultät der Universität Wien 1971 (dattiloscritto); Stanisław KOSIŃSKI, *Kardynał August Hlond prymas Polski 1881-1948 (Card. August Hlond, primate di Polonia 1881-1948)*, in *75 Lat Działalności Salezjanów w Polsce. Księga Pamiątkowa (75 anni d'attività salesiana in Polonia. Libro commemorativo)*, a cura di Remigiusz Popowski, Stanisław Wilk, Marian Lewko, Łódź-Kraków 1974, pp. 193-222; Stanisław WILK, *Rys biograficzny kardynała Augusta Hlonda (Cenno biografico del cardinale August Hlond)*, in *Prymas Polski. August Kardynał Hlond (Primate polacco. August cardinale Hlond)*, a cura di Paweł Wieczorek, Górnos Śląska Oficyna Wydawnicza, Katowice 1992, pp. 9-22.

ri, tra i quali i compiti che Hlond aveva svolto in quanto salesiano e i vari paesi in cui gli era toccato di compierli, dove aveva potuto vivere numerose esperienze e manifestazioni delle attività pastorali delle chiese locali e varie espressioni dell'operato di altre congregazioni religiose e associazioni laiche cattoliche. Si deve prendere in considerazione anche la durata del suo apostolato salesiano e quale fascia d'età della sua vita esso abbraccia. Basta solo ricordare che Hlond dal momento dell'entrata in noviziato a Foglizzo (Italia) nel 1896, fino a diventare l'amministratore apostolico in Alta Slesia nel 1922, era vissuto esattamente 26 anni come salesiano. Ne aggiungiamo altri tre, quelli trascorsi nei ginnasi salesiani del Piemonte. Quindi si tratta di 29 nove anni vissuti nella Società di S. Francesco di Sales, di cui 20 fuori dei confini polacchi.

Uno sguardo sull'epoca

È molto importante tenere presente che questi anni della vita salesiana di Hlond, si collocano in un'epoca di grandi sconvolgimenti e trasformazioni del mondo, specie di quello europeo. Sono anche anni di straordinaria fioritura dell'opera di Don Bosco (1815-1888) in tutto il mondo. Pensiamo che nel 1900 i salesiani professi, perpetui e temporanei, erano 2723 e nel 1910 se ne contavano 4001.⁴ La congregazione stessa fu strutturata nel 1903 in trentacinque ispettorie, quasi triplicate di numero rispetto al 1895.⁵ Questa dinamica crescita, senza dubbio, esprimeva la freschezza indiscussa dello spirito carismatico del Fondatore ed esercitava il suo incanto unico sul modo di agire e pensare dei medesimi salesiani.

Naturalmente sono da tenere presenti almeno gli avvenimenti più significativi accaduti nell'epoca. Prima di tutto la rivoluzione industriale che alla fine dell'ottocento e all'inizio del novecento aveva raggiunto in modo differenziato tutti i paesi europei. Ad essa va connesso il fenomeno della diffusione relativamente rapida del socialismo, caratterizzato dallo spiccato sentimento antireligioso.⁶ Hlond aveva conosciuto questi due fenomeni sulla propria pelle, essendo nativo della Alta Slesia, una delle regioni più industrializzate d'Europa. E quando poi si trovò a lavorare in Galizia – regione situata al sud della Polonia, all'epoca uno dei regni dell'impero danubiano – dovette affrontare di

⁴ *Dati statistici. Sull'evoluzione nel tempo e sulla situazione attuale dei Salesiani e delle loro opere*, Direzione Generale Opere Don Bosco - 1971, Roma 1971, tabella 1, p. 17.

⁵ EG 1895, pp. III-VI; 1903, p. 5*-12*; Tarcisio VALSECCHI, *Origine e sviluppo delle ispettorie salesiane. Serie cronologica fino all'anno 1903*, in RSS 3 (1983) 267.

⁶ Si veda su questo fenomeno il capitolo *L'anticlericalismo: 1815-1915* di Giacomo MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai giorni nostri*, vol. III: *L'età del liberalismo*, Morcelliana, Brescia 1995, pp. 311-332.

persona gli attacchi dei socialisti, appoggiati dai liberali, contro la sua congregazione. Il cardinale di Cracovia, il principe Jan Puzyna,⁷ in una lettera del 1895 al rettor maggiore dei salesiani, don Michele Rua⁸ parlava della «peste del socialismo, che si estende di più in più in tutta la nostra provincia».⁹

La rivoluzione industriale cambiava le tradizionali strutture sociali e i costumi di vita legati ad esse. Con più o meno attenzione si assisteva a un'irreversibile trasformazione della mentalità della popolazione che si staccava sempre di più dalla cultura contadina. La classe proletaria stava per aumentare vertiginosamente in numero, senza peraltro avere in realtà quel peso che ad essa si attribuisce. Infatti era dolorosamente ignorata ed emarginata dai grandi capitalisti e dalla borghesia. In questo contesto di cambiamenti sociali, politici e culturali si collocò la questione sociale, una delle questioni più scottanti per la società a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. A trentatré anni dal *Manifesto Comunista* di Karl Marx la chiesa cattolica prese posizione ufficiale di fronte a questo fenomeno sociale con l'enciclica di papa Leone XIII *Rerum Novarum* (del 1891). Era un segno evidente di cambio di mentalità all'interno della chiesa, anche se arrivava con un certo ritardo.¹⁰

La rivoluzione industriale portava con sé l'urbanizzazione e l'emigrazione: enormi masse in cerca di lavoro si trasferirono in grandi metropoli o nelle loro vicinanze. Cosicché lentamente sorsero i nuovi e miserabili quartieri d'abitazione per il proletariato in cui non solo non c'erano chiese, ma mancavano addirittura le più rudimentali strutture sociali. Un sacerdote di Leopoli, Jan Gnatowski,¹¹ sostenuto dal vescovo ausiliare della medesima città, mons. Józef Weber,¹² si era rivolto con un fervido appello al governo centrale della

⁷ Nato il 13 settembre 1842 a Gwoździec (Leopoli), morto l'8 settembre 1911 a Cracovia. Divenne cardinale nel 1901 - Cf *Annuario Pontificio* 1914, p. 63; HC VIII 41-42. 229.

⁸ Nato a Torino il 9 giugno 1837, morto ivi il 6 aprile 1910. Fu ordinato sacerdote a Caselle il 29 luglio 1860. Emise i voti il 14 maggio 1862 a Torino. Fu il primo successore di don Bosco dal 31 gennaio 1888 alla morte - Cf *DBS* 246-247.

⁹ ASC F508 Oświęcim, lettera J. Puzyna-M. Rua 11.11.1895. Una simile motivazione riscontriamo in un'altra lettera del vescovo di Parenzo e Pola, mons. Giovanni B. Flapp - Cf ASC F992 Pola, lettera G. B. Flapp-M. Rua 09.07.1901.

¹⁰ In proposito si veda l'interessante giudizio di G. Martina contenuto nel suo libro *Storia della Chiesa da Lutero ai giorni nostri*, vol. IV: *L'età contemporanea*, Morcelliana, Brescia 1995, pp. 38-39.

¹¹ Nato il 22 luglio 1855 a Skarżynówka (Podole - Ucraina), morto il 9 ottobre 1925 a Varsavia. Fu ordinato sacerdote nel 1887. Prima di compiere gli studi di teologia a Innsbruck, fece gli studi politecnici a Riga e in seguito studiò alle facoltà di filosofia di Vienna e di Cracovia. Fu nominato cameriere di Sua Santità. Oltre ad essere critico letterario, scrisse lui stesso alcune opere di carattere prevalentemente narrativo - Cf *EK* V, col. 1159.

¹² Nato il 12 giugno 1846 a Fürstenthal (Leopoli), morto il 24 marzo 1918 a Chicago. Fu ordinato sacerdote nel 1873 e consacrato vescovo ausiliare di Leopoli il 29 dicembre 1895. Fu professore di teologia e diritto canonico - Cf *HC* VIII 240. 540. Fu verosimilmente durante i suoi studi alla Pontificia Università Gregoriana di Roma che venne a conoscenza dell'opera salesiana.

società salesiana, affinché i salesiani volessero rendersi disponibili a costruire una chiesa e, se lo ritenessero utile, anche un istituto,¹³ in una zona di operai abbandonati a se stessi, per la loro promozione sociale e evangelizzazione.¹⁴

Menzioniamo anche un'altra questione, fortemente sentita nell'ambito dell'impero austro-ungarico, e cioè l'acuta sensibilità nazionalistica, che avrebbe potuto paralizzare il lavoro apostolico dei salesiani se non avessero scelto e mantenuto, malgrado una tendenza diffusa, la loro apoliticità. Hlond prese le dovute distanze, sin dall'inizio della sua attività salesiana, da quei salesiani che avrebbero desiderato da parte della congregazione un coinvolgimento più impegnativo nella causa polacca.¹⁵

Questi fenomeni, appena accennati, avevano scosso assai l'incidenza della formazione cattolica sulla società, intesa come direttiva morale per la vita pubblica e l'educazione. Il rilassamento dei costumi tradizionali si ripercuoteva negativamente, in modo particolare, sui giovani. La questione giovanile cominciò ad emergere come un fenomeno che non poteva essere ignorato dai politici. Esso assunse un significato pubblico, perché la società moderna era conscia che il suo futuro sarebbe dipeso dal tipo d'educazione e istruzione dato alle masse dei giovani. Qui si colloca una lotta spietata per il dominio sul settore scolastico tra le forze cattoliche e quelle socialiste, appoggiate, per l'occasione, dai liberali.

Il mondo giovanile cominciò con sempre maggiore insistenza ad entrare nel dibattito culturale e politico della società moderna. Qui ricordiamo due eventi emblematici per l'ambito in cui si situò il lavoro educativo di Hlond. Nel 1900 ebbe luogo a Vienna il «Kongress der katholischen Wohltätigkeitssvereine Österreichs»¹⁶ che aveva riscontrato una situazione scolastica, sociale, culturale e morale di ragazzi della capitale imperiale molto dolorosa, e persino drammatica. Un altro evento di grande importanza fu il Primo Congresso Nazionale Austriaco per la tutela dei giovani, svoltosi nel marzo del 1907 a Vienna.¹⁷ Esso ebbe un carattere più scientifico con il coinvolgimento di uomini di varia estrazione sociale e culturale, dagli studiosi universitari

¹³ Cf ASC F700 Lwów, lettera J. Weber-M. Rua 10.11.1901.

¹⁴ «Léopol se trouve pour le moment dans la double nécessité (*sic*) de subvenir aux besoins religieux des nouveaux quartiers ouvriers privés d'églises (*sic*), et de s'occuper de la population ouvrière minée par le socialisme» (ASC F700 Lwów, lettera J. Gnatowski-M. Rua 20.02.1895).

¹⁵ Si veda ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 26.08.1900.

¹⁶ Ferdinand ANHELL, *Caritas und Sozialhilfen im Wiener Erzbistum (1802-1918)*, Wiener Dom-Verlag, Horn 1971, p. 3. In proposito si veda Christine KLUSACEK, Kurt STIMMER, *Erdberg. Dorf in der Stadt*, Mohl-Verlag, Wien 1992, p. 71; Ingeborg SCHÖDL, *Männerwelten-Frauenwerke. Hildegard Burjans Vermächtnis an Politik und Kirche*, Edition Tau, brw. bmw. passim.

¹⁷ Schriften des Ersten Österreichischen Kinderschutzkongresses in Wien, 1907, Band I: *Die Ursachen, Erscheinungsformen und die Ausbreitung der Verwahrlosung von Kindern und Jugendlichen in Österreich*. Einzeldarstellungen aus allen Teilen Österreichs gesammelt von dem vorbereitenden Komitee des Ersten Österreichischen Kinderschutzkongresses Wien, 1907,

agli operatori in campo educativo. Ad esso Hlond aveva assistito in quanto vicedirettore del «Rifugio Principe Aleksander Lubomirski» di Cracovia.¹⁸

Il problema dei ragazzi di strada era molto sentito alla fine dell'Ottocento. In modo particolare ne risentivano le forze responsabili per il mantenimento dell'ordine pubblico. Il luogotenente di Trieste e del Litorale, conte Leopold Goess, in un rapporto del 1903 al ministero dei culti e istruzione pubblica, se ne lamentò, poiché questi ragazzi di strada si lasciavano facilmente manipolare e coinvolgere nelle manifestazioni organizzate da vari partiti.¹⁹ L'adesione dei giovani poveri alle forze di sinistra non dovrebbe suscitare meraviglia. Il loro livello di vita era tale che per forza di cose le soluzioni dei problemi sociali, avanzate e promosse dalle forze di sinistra, facevano sì che questi giovani accordassero ad esse il loro consenso. Per recuperarli, i cattolici, sia laici che religiosi, facevano affidamento sulle congregazioni il cui obiettivo principale era l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Un cenno sulla formazione culturale e religiosa iniziale di Hlond

Si tratta di dare qui un cenno sulla formazione religiosa, intellettuale e culturale di Hlond e sui luoghi in cui si è realizzata prima che cominciasse la sua attività apostolica, perché non basta affermare semplicemente che essa era avvenuta in Italia. A dodici anni, appena compiuti (1893), era arrivato nel collegio salesiano di Valsalice (Torino). A quell'epoca quest'istituto occupava nella società salesiana un posto particolare per due motivi. In esso si trovava la cosa, per così dire, più preziosa per i salesiani e cioè la tomba di Don Bosco, amato ed ammirato educatore dei giovani. Tutto l'ambiente era imbevuto del suo spirito carismatico. Possiamo immaginarci il fascino che tale fatto esercitava sul ragazzo August.²⁰ Il secondo motivo era lo scopo principale dell'istituto e cioè preparare il personale salesiano per le missioni all'estero. E quindi si respirava un'aria missionaria d'enorme importanza per la preparazione e l'apertura di mente e di cuore dei ragazzi ivi residenti. Vi do-

mit Vorwort und Einleitung von Dr. Joseph Baernreither, In Kommission bei der Mans'schen k.u.k. Hofverlags- und Universitätsbuchhandlung, I., Kohlmarkt 20. Wien 1906. Aus der k.k. Hof- u. Staatsdruckerei.

¹⁸ *Protokoll über die Verhandlungen des Ersten Österreichischen Kinderschutzkongresses in Wien, 18. bis 20. März 1907.* Nach stenographischen Aufnahmen redigiert vom Bureau des Kongresses, Aus der k.k. Hof- u. Staatsdruckerei Wien 1906-1907, Band III, p. XXXII.

¹⁹ Si veda AVA-CUM Salesianer 92, relazione del luogotenente di Trieste e del Litorale al ministero dei culti e istruzione pubblica d'Austria 23.06.1903.

²⁰ Nella lettera al suo padre spirituale, prima di rientrare in Polonia da Torino, chiedeva con insistenza di pregare per il suo lavoro sulla tomba di Don Bosco - Si veda ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 26.08.1900.

minava un'atmosfera che plasmava in loro la volontà di offrirsi all'apostolato in paesi lontani e di non porre limiti alla propria vocazione religiosa. Ivi, come poi a Lombriasco e successivamente nella casa di noviziato a Foglizzo, avvenne un felice impatto per quanto riguardava la vita spirituale del giovane Hlond, avviata bene e con sodi principi dai pii genitori, e cioè un vero e autentico approfondimento della dimensione eucaristica e mariana e un sincero e deciso attaccamento alla Sede Apostolica, che durante i suoi studi romani avrebbe ulteriormente approfondito.²¹ L'istruzione ricevuta nei collegi salesiani di Valsalice, Lombriasco e Foglizzo era tipicamente umanistica. Alla sua conoscenza del tedesco, alla lingua materna polacca, si aggiungeva quella dell'italiano, latino, greco e più tardi del francese. Per le sue doti intellettuali Hlond fu scelto per gli studi all'Università Gregoriana di Roma.²² Uno dei formatori nel noviziato, don Giulio Barberis (1847-1927),²³ così spiegava il fatto di tale scelta di studi: «Hlond Augusto: è un Polacco: di molto ingegno, di molta virtù: riesce in tutto e di un'indole invidiabile perché sempre allegro e non si offende mai di nulla. Lascialo pur suonare il piano che non si distrarrà dallo studio».²⁴ A Roma con grande piacere si dedicò allo studio presso i padri gesuiti, dimostrando un'inclinazione per le materie filosofiche. Terminò nell'estate 1900, col titolo di dottore in filosofia.²⁵

In questi anni del soggiorno italiano era riuscito ad imparare a suonare il clarinetto, il piano e aveva appreso i primi rudimenti dell'arte di comporre musica dal salesiano Raffaele Antolisei (1872-1950).²⁶ Riscopri il talento e il gusto di far teatro, recitare in accademie organizzate per varie circostanze religiose e anche civili. Tutto questo avveniva in un clima molto familiare e permeato di un vincolo di intesa assai intimo tra superiori e candidati alla vita apostolica salesiana.

²¹ Il papa era stato da lui percepito come padre di tutta la cristianità e come il suo centro - Si veda *Wielebny X. Redaktorze*, in WS 2 (1898) 49. È commovente la descrizione della partecipazione alla messa celebrata dal papa Leone XIII: «Il giorno 1° di Gennaio noi primi anni siamo andati a sentir la messa del papa, ed essendo arrivati al Vaticano presto presto, nella cappella sestina (*sic*) occupammo i primi posti presso la balaustra, ed ebbimo la fortuna di vedere il venerando Leone per tutta la preparazione, la Messa, il ringraziamento ed i colloqui colle persone annesse, in tutto per ben 2 ore e mezza. Una bella fortuna che però a me costò due giorni di alta febbre. Ma per veder il papa niun sacrificio è grave» (ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 21.01.[1898]).

²² Si veda ASC, lettera G. Barberis-C. Cagliero 11.10.1897 e anche lettera E. Manasero-C. Cagliero 29.10.1897.

²³ Don Giulio Barberis compì l'ufficio di maestro dei novizi e fu catechista generale. Veniva in modo abbastanza regolare nella casa di Foglizzo dove risiedevano i novizi per tenere le conferenze sulla pedagogia salesiana. Lì aveva conosciuto August Hlond - Cf *DBS* 29ss.

²⁴ ASC, lettera G. Barberis-C. Cagliero 11.10.1897.

²⁵ Cf St. KOSIŃSKI, *M'odzienze lata kardynała...*, p. 90; ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 02.07.1900.

²⁶ Si veda ASC, lettera G. Barberis-C. Cagliero 11.10.1897.

Il contributo di Hlond allo sviluppo dell'opera di Don Bosco nella Mitteleuropa, a mio parere, si può articolare in tre periodi. Il primo abbraccia gli anni 1900-1907 e quindi il suo lavoro ad Oświęcim e Cracovia; il secondo gli anni 1907-1919, trascorsi a Przemysł e a Vienna; infine l'ultimo nel triennio 1919-1922, durante il quale compì il suo mandato di superiore dell'ispettoria tedesco-ungarica.

Primo periodo 1900-1907: - ad Oświęcim e Cracovia

La città di Oświęcim – dove Hlond iniziò il suo lavoro apostolico, appartenente alla Galizia, situata molto vicino all'Alta Slesia – all'epoca contava all'incirca sei mila abitanti, di cui la maggior parte d'origine ebraica.²⁷ La città stessa, come i paesi ad essa attigui, abbondavano di ragazzi, la maggior parte dei quali era priva della possibilità d'istruzione e d'educazione.²⁸ In qualche modo si può affermare che la situazione scolastica ad Oświęcim fosse uno specchio di quella prevalente in tutta la Galizia, specie nei riguardi dei ragazzi poveri.²⁹ Pensiamo che a cavallo tra ottocento e novecento l'istruzione elementare nella Galizia, malgrado tutti i progressi compiuti sin dagli anni settanta, era la più arretrata: comparabile unicamente tra tutti gli stati dell'Austria, con quella della Dalmazia.³⁰ Secondo i dati del Landesschulrat

²⁷ Si veda ASC F508 Oświęcim, lettera E. Manassero-G. Barberis 19.12.1899.

²⁸ È questo il motivo per cui il cardinale di Cracovia chiedeva l'apertura di un istituto da parte dei salesiani e cioè «di contribuire all'educazione cristiana della gioventù ed alla salute delle anime» (ASC F508 Oświęcim, lettera J. Puzyna-M. Rua 11.11.1895).

²⁹ Per avere un'idea sulla situazione dell'istruzione pubblica nella seconda metà dell'Ottocento e all'inizio del Novecento in Polonia, rimandiamo agli studi di Ryszard WROCZYŃSKI, *Dzieje oświaty polskiej 1795-1945 (Storia dell'istruzione polacca 1795-1945)*, PWN, Warszawa 1980, pp. 216-219; Jan DOBRZAŃSKI, *Szkolnictwo i działośnoś oświatowa (Istruzione pubblica e attività didattica)*, in Stanisław ARNOLD, Tadeusz MANTEUFFEL *Historia Polski (Storia della Polonia)*, vol. III 1850-1918, Parte I 1850/1864-1900, diretto da Zanna Kormanowa e Irena Pietrzak Pawłowska, PAN Instytut Historii, PWN, Warszawa 1963, pp. 806-811; un cenno sulla situazione scolastica in generale nella Galizia offre Waldemar ŻUREK, *Salezjańskie szkolnictwo ponadpodstawowe w Polsce 1900-1963. Rozwój i organizacja (Le scuole salesiane medie superiori in Polonia 1900-1963. Sviluppo e organizzazione)*, Lublin 1996 pp. 17-24; si vedano alcuni giudizi in Józef BĄK *System wychowawczy ks. Bronisława Markiewicza (Sistema educativo di don Bronisław Markiewicz)*, in «Studia Historyczne» XXXIII/1 (1990) 51 e Henryk WERESZYCKI, *La formazione di partiti politici di massa. Nazionalismo e socialismo (1885-1904)*, in *Storia della Polonia*, Bompiani, Milano 1983, p. 450.

³⁰ Cf Ladislaus MÜLLER, *Welche sind die Ursachen, die Ausbreitung und die typischen Erscheinungsformen der Verwahrlosung der Jugend in Galizien?*, in *Schriften des Ersten Österreichischen Kinderschutzkongresses in Wien, 1907, Band I: Die Ursachen, Erscheinungsformen und die Ausbreitung der Verwahrlosung von Kindern und Jugendlichen in Österreich*. Einzel-darstellungen aus allen Teilen Österreichs gesammelt von dem vorbereitenden Komitee des Er-

della Galizia nel 1904 i ragazzi con l'obbligo scolastico dai 6 ai 12 anni rimasti lontani dalle istituzioni educative esistenti si aggiravano sul 24%;³¹ molto più drastica era la situazione dei giovani con l'obbligo scolastico tra 13 e 15 anni: nel medesimo anno la percentuale degli assenti era del 60%.³² Anche se il numero dei comuni privi di una scuola elementare comunale o privata era calato notevolmente da 1591 nel 1900, a 933 nel 1904,³³ la situazione rimaneva estremamente precaria.

Solo questi dati mostrano quanto fosse importante un'azione che mirasse a migliorare tale stato di cose. Se ne rendevano conto perfettamente i salesiani che nel 1901 vi avevano aperto le prime classi della scuola d'arti e mestieri, accanto al ginnasio inferiore, già in funzione da un anno.³⁴ Sin dall'inizio si erano accorti dell'urgenza di aumentare la capacità di accoglienza. Ma la costruzione solamente di una parte del grande progetto dell'istituto educativo aveva comportato gigantesche spese e grandi sacrifici. Detta costruzione, in gran parte, era in realtà sponsorizzata dall'associazione dei cooperatori salesiani e dai numerosi benefattori delle varie regioni polacche. Il proseguimento della costruzione dell'edificio poteva andare avanti a patto che non venisse meno il loro appoggio. Il loro sostegno morale, ma soprattutto quello economico, era indispensabile anche per un altro verso, e cioè perché si potesse conservare l'opzione fondamentale dell'opera: assistere principalmente i ragazzi della classe operaia e contadina. Aggiungiamo un particolare importante e cioè che i salesiani, a cui in quel momento storico mancava l'approvazione civile come ente morale, non potevano contare sui sussidi dello Stato, a differenza di altre congregazioni.³⁵

A questo punto si deve collocare il lavoro più importante del primo periodo dell'apostolato salesiano del tirocinante August Hlond. Si trattava di mantenere, animare e rinforzare le relazioni con i cooperatori salesiani e i benefattori tramite la rivista «Bollettino Salesiano». E aggiungiamo subito che il

sten Österreichischen Kinderschutzkongresses Wien, 1907, mit Vorwort und Einleitung von Dr. Joseph Baernreither, In Kommission bei der Mans'schen k.u.k. Hofverlags- und Universitätsbuchhandlung, I., Kohlmarkt 20. Wien 1906. Aus der k.k. Hof- u. Staatsdruckerei, p. 454.

³¹ Cf L. MÜLLER, *Welche sind die Ursachen ...*, p. 455; S. Wilk, senza specificare di quale gruppo di ragazzi si trattasse, riferisce che nel 1901 non frequentarono scuole circa il 41% di ragazzi [*Insedimento e prime fasi di sviluppo dell'opera salesiana in Polonia (1898-1922)*, in *Insedimenti e iniziative salesiane dopo Don Bosco. Saggi di storiografia*, a cura di Francesco Motto, Istituto Storico Salesiano - Roma, Studi - 9. LAS-Roma 1996, p. 377].

³² Cf L. MÜLLER, *Welche sind die Ursachen ...*, p. 456.

³³ Cf *Ibid.*, p. 455.

³⁴ W. ŻUREK, *Salezjanskie szkolnictwo...*, p. 35ss.

³⁵ Si veda su questo problema il capitolo *Apoliticità salesiana e riconoscimento civile* in Stanisław ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia Austro-Ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868 ca. - 1919)*, Istituto Storico Salesiano - Roma - Studi 10. LAS - Roma 1997, pp. 147-182.

lavoro cominciava in un momento delicato dell'esistenza del collegio salesiano. Si risentiva ancora delle conseguenze negative della scissione avvenuta all'interno della società salesiana per opera di don Bronisław Markiewicz,³⁶ salesiano di Don Bosco fino al 1897. Questi decise di staccarsi dalla società salesiana, perché, a suo giudizio, essa si era allontanata dalla missione fondamentale, cioè operare a favore dei ragazzi veramente poveri. Markiewicz decise di fondare una propria società dandole il nome di «Associazione di Temperanza e di Lavoro».³⁷ Soleva anche chiamarla società dei «salesiani di stretta osservanza» per indicare la radicale fedeltà al carisma primitivo di Don Bosco che, secondo lui, dopo la morte del fondatore era venuta meno presso i salesiani. Il fatto portò, in realtà, una confusione tra gli stessi salesiani polacchi, tra i candidati, come pure fra i cooperatori polacchi e i benefattori³⁸ e inoltre minacciò di compromettere l'Istituto di fronte all'opinione pubblica e non solo nelle aree dell'impero danubiano.

Il giovane salesiano Hlond ne era conscio. Ne troviamo un'allusione in una lettera al suo maestro e guida spirituale, don G. Barberis. Tra loro correva una fiducia intima di cui è documento il seguente brano della lettera di Hlond, scritta il 26 agosto 1900, quindi alcuni giorni prima del suo rientro in Patria, ad Oświęcim dove lo aspettava il superiore di questo istituto, don Emanuele Manassero.³⁹ Nella lettera leggiamo: «[...] Favorisca dirgli [a don E. Manassero] che io vado ad Oświęcim colle migliori intenzioni e con desideri di sacrificarmi ed ammazzarmi col lavoro. Non tema che io abbia a favorire par-

³⁶ Nato il 13 luglio 1842 a Pruchnik (Przemysł-Polonia), morto il 29 gennaio 1912 a Miejsce (Przemysł-Polonia). Perse la fede durante gli studi liceali a Przemysł. La riebbe grazie agli scritti di Józef Korzeniowski e all'età di 21 anni decise di entrare nel seminario diocesano. Ordinato sacerdote il 15 settembre 1867, intraprese gli studi di pedagogia e di filosofia presso le università di Lwów e di Cracovia (1873-1875). Dal 1882 fu professore di teologia pastorale nel seminario diocesano di Przemysł e prima di farsi salesiano svolse nella diocesi di Przemysł numerosi altri incarichi - Cf *Congregatio de causis sanctorum. Positio super vita et virtutibus. Bronisłai Markiewicz (Sacerdotis. Fundatoris Congregationum Sancti Michaelis Archangeli)*, Roma 1990, pp. 12-121; Walerian MOROZ, *Chronologiczny przegląd wydarzeń z życia i działalności ks. Bronisława Markiewicza (Rassegna cronologica di fatti riguardanti la vita e l'attività di don Bronisław Markiewicz)*, in «Nasza Przeszłość» 54(1980) 5-12; M. GEOWACKI - W. GRAMATOWSKI, *Markiewicz*, in *DIP* V, col. 1001-1003; Walenty MICHUŁKA, *Ksiądz Bronisław Markiewicz*, 3a ed., Wydawnictwo Michalineum Marki-Struga, Miejsce Piastowe 1992; Jan KRAWIEC, *Towarzystwo Św. Franciszka Salezego oraz jego organizacja w Polsce (La Società di S. Francesco di Sales e la sua organizzazione in Polonia)*, dissertazione alla Università Cattolica di Lublin 1964, pp. 128-144 (dattiloscritto).

³⁷ Il rettor maggiore della società di san Francesco di Sales, don M. Rua, fece ricorso alla S. Sede perché non permettesse a don Markiewicz di adoperare per la sua società il nome né di San Francesco di Sales né di Giovanni Bosco - Cf ASC VRC I 162; *Annali* II 674-675.

³⁸ Cf Andrzej ŚWIDA, *Droga do samodzielności Polskiej Prowincji Salezjańskiej (Il cammino della provincia salesiana polacca verso l'autonomia)*, Warszawa 1990, II 65.

³⁹ Nato il 5 settembre 1873 a Bene Vagienna (Cuneo - Italia). Emise i voti perpetui l'11 ottobre 1889 a Valsalice presso Torino. Fu ordinato sacerdote il 4 aprile 1896 a Roma - Cf S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa...*, pp. 219-224.

titi, e tanto meno quello di certuni che cercano con mormorazioni e lettere d'inspirare ai Salesiani di ottimo spirito un senso di patriottismo assurdo, che rovina tante vocazioni e mette ostacoli al vero progresso della causa salesiana nella povera nostra patria: io sarò stretto a D[on] Manassero e per mezzo di lui col Capitolo Superiore».⁴⁰

La lettera mostra con quanta precisione il chierico Hlond era informato sui sentimenti dei salesiani della comunità di Oswieçim. Ma ancora più essa mostra i suoi sentimenti di mente e di cuore: totale disponibilità e prontezza al sacrificio. In qualche modo la lettera contiene i chiari elementi del programma di Hlond per un lavoro di vero spirito salesiano: il rifiuto categorico di tutto ciò che avrebbe potuto ostacolare lo sviluppo della società in Polonia, la dichiarazione di fedeltà al carisma di Don Bosco, l'agire in stretta comunione col centro della congregazione e inoltre il sacrificarsi senza riserva per il bene morale e materiale della gioventù. Quest'atteggiamento lo aiuterà nel compiere un incarico di strategica importanza per la sopravvivenza salesiana in Polonia e cioè essere responsabile della redazione dell'edizione polacca del «Bollettino Salesiano».

Mettendo in evidenza questo specifico contributo di Hlond durante i suoi anni ad Oswieçim, diversamente da altri studiosi,⁴¹ non vorrei con ciò sminuire le mansioni che ebbero un carattere per così dire ordinario, mansioni che anche altri salesiani eseguivano con maggiore o minore successo. Ovviamente queste mansioni richiedevano parecchio tempo. Come insegnante Hlond dava lezioni in varie materie: fisica, matematica, storia, greco e geografia.⁴² In quanto salesiano era chiamato a stare in mezzo ai ragazzi per assisterli nei momenti di ricreazione. È difficile dire la quantità di ore che egli dedicò alle esercitazioni per poter far cantare a quattro voci i ragazzi, la maggior parte dei quali per la prima volta nella vita avevano a che fare con il canto. Lo stesso si deve dire nei riguardi dell'orchestra dei ragazzi. Quanta fatica egli abbia profuso nel comporre la musica per i canti o per la banda, non si può valutare in nessun modo. E ancora si aggiungano il teatro e le innumerevoli accademie per svariate circostanze che scandivano la vita del collegio salesiano e creavano quella tipica atmosfera delle case tenute dai "figli" di Don Bosco.⁴³ Non si può poi non accennare al suo servizio in veste di segretario del superiore dell'istituto, don Manassero,⁴⁴ specie nel primo momento, quando questi ancora stentava a esprimersi in lingua polacca. Mentre

⁴⁰ ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 26.08.1900.

⁴¹ Si veda S. KOSIŃSKI, *Módziencze lata kardynała...*, pp. 94-105; ID., *Biografia zakonna...*, pp. 417-418.

⁴² Si veda ID., *Biografia zakonna...*, p. 417.

⁴³ Si veda ID., *Módziencze lata kardynała...*, p. 97.

⁴⁴ Si veda ID., *Biografia zakonna...*, p. 417.

compiva gli uffici, doveva studiare privatamente la teologia e inoltre prepararsi per dare l'esame di maturità.

L'edizione polacca del «Bollettino Salesiano» cominciò ad uscire dal gennaio del 1897 sotto il titolo «Wiadomości Salezyanskie» (Notizie salesiane). Il suo primo redattore polacco fu don Wiktor Grabelski.⁴⁵ Questi ebbe occasione di conoscere le qualità di Hlond grazie ai primi suoi articoli, composti quando era ancora novizio a Foglizzo, in Italia, e pubblicati sulla rivista.⁴⁶ È probabile che la sua collaborazione per l'edizione polacca della rivista sia iniziata nell'autunno del 1900. Si rinsaldò durante l'anno 1901.⁴⁷ Poi nel 1902, quando la malattia di don Grabelski progredì in modo irreversibile, Hlond assunse in modo definitivo il ruolo di capo redattore della versione polacca del mensile.⁴⁸

Il Bollettino polacco entro breve tempo passò dalla tiratura di 14 mila copie⁴⁹ a 55 mila,⁵⁰ che la collocava nell'anno 1899 al secondo posto, subito dopo l'edizione italiana, che ne produceva 66 mila.⁵¹ Un anno dopo si avvertì un notevole calo degli abbonati alla rivista. Motivi di esso furono la sopra ricordata scissione di don Markiewicz e l'infelice lotteria, voluta dal primo superiore della casa don Franciszek Trawinski.⁵² Questi fatti avevano scatenato

⁴⁵ Nato il 17 ottobre 1857 a Glesno (Poznań - Polonia), morto il 9 ottobre 1902 a Oświęcim (Polonia). Senza compiere l'ultima classe, lasciò il famoso ginnasio di santa Maddalena a Poznań. Negli anni 1878-1880 cominciò a frequentare l'Università Jagellonica di Cracovia. Negli anni 1880-1884 fece gli studi di filosofia alla Pontificia Università Gregoriana a Roma, seguiti dagli studi di teologia a Innsbruck (1884-1887). Conosceva, oltre il polacco, il tedesco, lo spagnolo, l'italiano, il francese, il latino, il greco, l'ebraico, l'arabo, il sanscrito e il siro-caldaico - Cf WS 12 (1902) 323-325. Dati assai dettagliati su di lui sono offerti da A. ŚWIDA, *Droga do samodzielnosci...*, II 11-71.

⁴⁶ August HLOND, *Szanowny Księżę Redaktorze*, in WS 8 (1897) 216-218; ID., *Wielebny X. Redaktorze*, WS 2 (1898) 48-50.

⁴⁷ Si veda S. KOSINSKI, *M-odzienncze lata kardynała...*, p. 100.

⁴⁸ Cf ASC E300 Rendiconti morali 1901.902, *Rendiconto trimestrale dell'Ispettore al Direttore Spirituale pei mesi di Luglio, Agosto, Settembre. Ispettorìa Veneta. Casa di Oświęcim*, firmato dall'ispettore, don M. Veronesi 01.10.1902.

⁴⁹ SN 8 (1897) 179. Secondo K. Szczerba uscì con una tiratura di 25 mila copie [*Don Bosco e i polacchi*, in RSS 12(1988) 173]; invece A. Świda, secondo la testimonianza raccolta presso un confratello che conobbe bene il redattore del Bollettino polacco, parla di 5 mila copie del primo numero (*Droga do samodzielnosci...*, II 57); ciò sembra verosimile, però non si esclude che in seguito al successo la tiratura, ancora entro l'anno 1897, sia salita a 25 mila copie.

⁵⁰ WS 2 (1899) 27.

⁵¹ WS 2 (1899) 27. Ovviamente dobbiamo prendere in considerazione che queste statistiche sono ricavate dai rispettivi bollettini. Purtroppo non abbiamo reperito finora altre fonti in proposito. Quindi occorre una certa cautela di fronte a questi dati. Può essere che, per motivi propagandistici, la redazione anziché pubblicare il numero reale dei riceventi, pubblicasse quello della tiratura.

⁵² Sul comportamento di Trawinski si veda S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa...*, p. 111ss.

vari attacchi contro i salesiani, facendo sì che la fiducia così generosamente offerta loro declinasse drasticamente. Davanti al nuovo capo-redattore stava l'arduo compito non solo di riacquistare la fiducia, ma di suscitare un nuovo entusiasmo verso l'opera di Don Bosco.

L'edizione polacca di questo organo ufficiale di comunicazione tra i salesiani e l'associazione dei cooperatori salesiani, e in parte con i benefattori, non consisteva esclusivamente in una traduzione letterale del contenuto dell'edizione italiana del «Bollettino Salesiano»;⁵³ c'era posto, anche se molto limitatamente, per temi riguardanti, si direbbe oggi, l'inculturazione nel paese in cui si inseriva. Questa possibilità era stata sfruttata da Hlond nel migliore dei modi.

Probabilmente la traduzione come tale non gli dava molti problemi per il fatto che egli conosceva bene la lingua italiana. Ne è conferma un semplice dato: quando cominciò gli studi all'Università Gregoriana, a Roma, fu subito scelto come segretario di uno dei professori perché tra i numerosi studenti della sua classe possedeva meglio l'italiano.⁵⁴ Una certa sua difficoltà emergeva nella cura del polacco letterario. A Hlond fu concesso di studiare la lingua polacca letteraria solo dopo il suo arrivo in Italia e per giunta per non più di tre anni e nei limiti di un collegio che non aveva tale finalità, poiché in Slesia la lingua polacca, a quell'epoca, si poteva usare unicamente in casa. Il governo prussiano nel 1874 chiuse le scuole superiori polacche nella Slesia, togliendo così la possibilità di continuare lo studio al livello superiore nella lingua madre e nel 1887 emanò la legge che vietava completamente nell'insegnamento di qualsiasi grado l'uso del polacco.⁵⁵

La durezza del lavoro di traduttore consisteva anche nel mantenere i termini di scadenza per la stampa. Puntualmente ogni mese doveva uscire il nuovo numero.⁵⁶ Hlond godeva di una larga fiducia da parte del superiore dell'istituto, don Manassero, per cui decideva lui stesso quali articoli dell'edizione italiana si potessero omettere. In ogni caso restavano ferme alcune scelte precise del mensile: il taglio missionario, la presentazione sotto varia ottica del sistema preventivo di Don Bosco, l'informazione generale sulle

⁵³ La dimensione centralizzata del periodico fece sì che tutti i bollettini salesiani dei paesi europei fossero stampati a Torino dalla tipografia salesiana di via Cottolengo, 32. Al redattore dell'edizione italiana spettava, naturalmente sotto vigilanza dei superiori, la responsabilità per il contenuto del bollettino e i redattori delle edizioni nazionali erano chiamati ad attenersi fedelmente alla linea tracciata. Cf Albert DRUART, *Il "Bulletin Salésien" ai tempi di Don Rua (1888-1910)*, in *La comunicazione e la famiglia salesiana*, LDC, Leumann (Torino) 1977, pp. 144-145.

⁵⁴ ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 06.11.1897.

⁵⁵ Cf R. WRÓCZYŃSKI, *Dzieje oświaty polskiej 1795-1945*, PWN, Warszawa 1980, pp. 192-196.

⁵⁶ Talvolta avveniva che si giungesse a pubblicare in un numero unico il materiale di due mesi. Per esempio, nel 1901 il numero 4 e 5 era pubblicato in un unico fascicolo.

presenze salesiane attive nel mondo, con una attenzione particolare a quelle appena fondate, i più importanti avvenimenti di chiesa, con un occhio sensibile per il papa, i problemi della società moderna, specie in riferimento al mondo giovanile; infine c'era posto per le grazie ricevute per l'intercessione di Maria Ausiliatrice, per vari ringraziamenti e per il ricordo dei cooperatori salesiani e dei benefattori deceduti.

Per renderci conto del lavoro compiuto, basta qui enumerare le pagine di ogni annata dell'edizione polacca di quel tempo: 1901 - 291 pagine; 1902 - 346 pagine; 1903 - 334 pagine; 1904 - 300 pagine; 1905 - 342 pagine; 1906 - 294 pagine; 1907 - 326 pagine; 1908 - 282 pagine; 1909 - 358 pagine. Anche se il numero di pagine è relativamente alto (è verosimile che si servisse dell'aiuto di altri salesiani), tuttavia la cosa più importante, a mio avviso, non era la traduzione come tale, ma lo spirito con cui Hlond componeva non pochi articoli e trafiletti. Anche se essi non portano la sua firma, il fatto che fossero scritti a nome della redazione e una prima analisi dello stile e dei contenuti ci permette di attribuirne a lui almeno una certa parte.

Non dimentichiamo che all'epoca non c'era un altro mezzo efficace come la stampa per poter raggiungere in tempo relativamente breve il vasto pubblico. Hlond ne era pienamente conscio. E per recuperare gli abbonati, che per i fatti sopra nominati avevano perso la fiducia nei salesiani, i suoi sforzi redazionali si concentrarono su due fronti. Il primo fu quello di far vedere che l'opera di Don Bosco era una istituzione volta al bene delle classi popolari, le più minacciate dalla propaganda antireligiosa, socialista e liberale. Tale discorso redazionale ritornava con una certa frequenza e offriva un notevole numero di dati e fatti a dimostrazione della propria tesi. Ci stupiscono, non poche volte, la larga conoscenza d'argomenti di cultura e di eventi della vita sociale e politica e l'acutezza dello stile dell'esposizione. Si scriveva persino con certa ossessione che istruzione ed educazione negli istituti salesiani avevano per fine la rinascita dell'umanità, che si sarebbe potuta realizzare a patto che ci si occupasse in prima linea dei giovani, senza nessuna esclusione di quelli delle classi povere. Un secondo fronte fu quello di polemizzare con la stampa ostile ad ogni attività religiosa in generale e in particolare all'educazione cristiana. E non si trattava di polemizzare solo con i giornali locali polacchi, ma ancor di più con quelli della Prussia, che non riuscivano a tollerare il sostegno generoso dei cittadini prussiani, specie di nazionalità polacca, all'opera dell'Educatore torinese in Galizia e in altri paesi.⁵⁷

Possiamo affermare che questo lavoro ebbe un effetto molto benefico. L'opera di Don Bosco ad Oswiecim recuperò la fiducia dei membri dell'asso-

⁵⁷ Qui ricordiamo solo quelli di Breslavia (Slesia) e Berlino (Magdeburgo) - Si veda WS 4 (1903) 100. 114-117 e inoltre anche S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa...*, p. 176ss.

ciazione dei cooperatori salesiani, dei benefattori e anche dell'opinione pubblica. Nell'articolo scritto in occasione del quinquennio dell'attività scolastica ed educativa salesiana ad Oświęcim, il redattore della rivista parlava con una certa soddisfazione dell'indiscusso e grandioso sviluppo dell'istituto.⁵⁸ E questo, secondo la redazione, era dovuto unicamente a due forze che si erano unite nel comune scopo di aiutare i giovani: i cooperatori salesiani (vi entrano senza dubbio anche i benefattori) e i salesiani.⁵⁹ La loro collaborazione, naturalmente oltre alla divina Provvidenza, aveva fatto sì che tanti giovani delle classi popolari (accentuazione importante!) potessero usufruire dell'istruzione e dell'educazione a un livello tale da permettere loro d'inserirsi nel mondo del lavoro. E questa cooperazione era stata possibile perché il «Bollettino Salesiano», era riuscito a ricostituire la scossa fiducia tra la società di S. Francesco di Sales e l'associazione dei cooperatori salesiani e dei benefattori. Aggiungiamo ancora un particolare: il «Bollettino Salesiano» con la sua penetrazione in tutte le regioni polacche e con un raggiungimento modesto di polacchi immigrati, preparava il terreno per altre fondazioni salesiane. Don Manassero, superiore dell'istituto di Oświęcim, soleva dire, a proposito del lavoro svolto da Hlond, che il «nostro Augusto è la provvidenza di questa casa».⁶⁰ E in occasione dell'ammissione al suddiaconato nel febbraio 1905 scriveva: «Essendo questo postulante sotto ogni aspetto esemplare, [...]. È da sperare che giungendo questo Confrat[ello] nel presente anno al presbiterato potrà essere valoroso campione nel campo di azione salesiana».⁶¹

L'edizione polacca del «Bollettino Salesiano» usciva nel 1907 con la tiratura di 34 mila copie: ⁶² era frutto di un lavoro costante, faticoso, coraggioso e soprattutto capace di guadagnare il pubblico per la causa giovanile in Polonia. Per questo motivo Hlond, malgrado altri compiti, la diresse fino al suo trasferimento a Vienna, quindi fino all'estate del 1909.⁶³

Il 23 settembre 1905 August Hlond fu ordinato sacerdote nella chiesa delle suore della Visitazione a Cracovia da uno dei grandi ammiratori dell'o-

⁵⁸ *Po pięciu latach. 1901 - 20go października - 1906 (Dopo cinque anni. 1901 - 20 ottobre -1906)*, in WS 10 (1906) 198-201.

⁵⁹ *Ibid.*, in WS 10 (1906) 200.

⁶⁰ Una citazione presa da S. KOSIŃSKI, *Biografia zakonna...*, p. 418.

⁶¹ ASC B713, *Proposta alle SS. ordinazioni*, porta le firme del direttore dell'istituto e dei consiglieri della casa con la data 13 febbraio 1905 e anche firmato dall'ispettore il 20 febbraio 1905.

⁶² Cf «Salezijanska Poročila» 1-2 (1907) 1 (la nota 2).

⁶³ Cf ASC E302 Rendiconti Morali, *Ispettoria Austriaca. Casa di Oświęcim. Rendiconto trimestrale dell'Ispettore al Direttore Spirituale pei mesi di Ott. Novem. e Dicem. 1906*, firmato dall'ispettore, don E. Manassero 23.02.1907.

pera di Don Bosco, mons. Anatol Nowak, vescovo ausiliare di Cracovia.⁶⁴ Qualche giorno dopo il superiore dell'ispettoria austro-ungarica, don Manassero, gli affidò un nuovo compito e cioè la direzione spirituale nel «Rifugio Principe Aleksander Lubomirski» a Cracovia.⁶⁵ Il «Rifugio», secondo la volontà del fondatore, doveva raccogliere ragazzi abbandonati o di difficile condotta, di religione cattolica, provenienti dal regno della Galizia e della Lodomera o dal Granducato di Cracovia.⁶⁶ Il suo scopo era di educare religiosamente e moralmente i ragazzi, offrendo loro un'istruzione professionale.⁶⁷ Vi avrebbero trovato accoglienza i ragazzi in età dagli 8 ai 15 anni.⁶⁸

Con questo servizio al Rifugio si diede inizio alla presenza salesiana nella città reale, un luogo senz'altro d'importanza vitale, dal punto di vista dell'ulteriore espansione salesiana in Galizia. Ma il lavoro che doveva svolgere Hlond non era in sé molto impegnativo: la direzione spirituale in pratica si limitava a curare la vita sacramentale dei ragazzi. Tuttavia egli non si accontentò di compiere unicamente tale dovere di cappellano, perché come educatore salesiano sentiva di dovere andare oltre: ma non è questo il momento di trattenerci sul tema. Ciò che mi pare sia valido – e ciò può essere valutato come il suo contributo all'ulteriore progresso della società salesiana in quella regione polacca, che aveva suscitato interesse per essa e non esclusivamente presso la direzione dell'istituto, ma anche nella società cittadina – è il fatto di far penetrare nel Rifugio il sistema educativo praticato da Don Bosco. Per la direzione, composta da laici, il modo di comportarsi di Hlond nei riguardi dei giovani era una grande novità educativa di un fascino accattivante. La direzione e coloro che venivano a visitare il Rifugio si accorgevano di trovare un'altra atmosfera. Noi vi possiamo intravedere quella classica caratteristica delle opere di Don Bosco e cioè uno spirito di fiducia nelle potenzialità creative dei giovani stessi. Il provinciale don Manassero, quando vi si recò in visita, rimase stupefatto dal progresso compiuto nella vita dei ragazzi e dall'interesse che destava l'operato di Hlond nella città reale, in modo speciale per la sua straordinaria disponibilità al sacrificio e per il suo attaccamento alla congregazione. Nel suo rapporto confidenziale ai superiori maggiori di Torino scrisse: «È una benedizione del Signore! Accontenta chiunque abbia che fare

⁶⁴ Cf S. KOSINSKI, *Biografia zakonna...*, p. 418.

⁶⁵ Su questo argomento esiste uno studio monografico di Waldemar ŻUREK, *Dzieje fundacji księcia Aleksandra Lubomirskiego w Krakowie 1893-1950 (Storia della fondazione Principe Aleksander Lubomirski a Cracovia 1893-1950)*, tesi di licenza presentata all'Università Cattolica di Lublin 1981.

⁶⁶ ASC F654 Kraków - *Patrocinio B. Vergine, Statut Schroniska fundacji Księcia Aleksandra Lubomirskiego (Statuto del rifugio fondato dal principe Aleksander Lubomirski)*, (copia), cap. I. § 2.

⁶⁷ *Ibid.*, cap. I. § 3.

⁶⁸ *Ibid.*, cap. II. § 4.

con lui. [...] si presta ad ogni altro servizio. Aiuta i nostri ex alunni sparsi in quella città. Affezionatissimo alla Congregazione la difende contro nemici e mormoratori». ⁶⁹

È difficile dire con esattezza se a Hlond sarebbe stato possibile far interessare all'idea educativa di Don Bosco anche gli ambienti universitari, visto che in questo periodo si iscrisse alla facoltà di lettere della famosa Università Jagellonica, per studiare letteratura polacca e tedesca e, quindi, avrebbe potuto portarvi le proprie conoscenze salesiane. Tra i professori ci fu anche qualcuno che ebbe un contatto più o meno vincolante con la società salesiana. A Cracovia Hlond curava, come abbiamo detto sopra, la redazione dell'edizione polacca del «Bollettino Salesiano».

È interessante notare che il merito dell'apostolato svolto da Hlond a Cracovia consiste nel fatto di aver introdotto il sistema preventivo senza pretendere il cambio di strutture e regolamenti del Rifugio, puntando invece sulla personale testimonianza della sua vocazione salesiana. L'attrattiva di tale atteggiamento era tale che la direzione laica del Rifugio ⁷⁰ sempre di più insisteva presso l'autorità civile di Vienna per ottenere il permesso di poter rimettere l'intera direzione del «Rifugio Principe Aleksander Lubomirski» nelle mani dei salesiani, perché vi potessero liberamente esercitare il loro stile educativo. Ciò avvenne effettivamente nel 1911.

Secondo periodo 1907-1919: a Przemysł e Vienna come fondatore

A Przemysł Hlond, appena ventiseienne, cominciò la sua avventura di fondatore che continuò fino alla fine della vita, anche se in dimensioni e in circostanze differenti.

Fu l'ispettore don Manassero a sceglierlo e mandarlo nel luglio 1907 in questa città galiziana al sud della Polonia. Al locale vescovo latino, mons.

⁶⁹ ASC E 302 Rendiconti Morali, *Ispettorica Austriaca. Casa di Oświęcim. Rendiconto trimestrale dell'Ispettore al Direttore Spirituale pei mesi di Ott. Novem. e Dicem. 1906*, firmato da don Manassero 23.02.1907. E a conclusione dell'apostolato di Hlond a Cracovia così scriveva: «Inappuntabile ed ammirabile nel dire mai basta a chi gli dà lavoro, e nello riuscire a tante cose svariate. Quest'anno però ha sofferto assai specialmente per un terribile male d'occhi» (ASC E303 Rendiconti Morali, *ispettorica Austriaca. Casa di Oświęcim. Rendiconto trimestrale dell'Ispettore al Direttore Spirituale pei mesi di aprile, maggio e giugno 1907*, firmato dall'ispettore, don Manassero 03.09.1907).

⁷⁰ Il presidente della fondazione nella cui gestione si trovava il «Rifugio Principe Aleksander Lubomirski» nella lettera di ringraziamento del 22 agosto 1907 scrisse a Hlond: «In questa occasione accolga, Reverendo Padre, i miei più sentiti riconoscimenti e ringraziamenti per il lavoro svolto in modo eccellente sotto ogni aspetto nell'istituto» (ARCHIWUM OSRODKA POSTULACJI - POZNAN).

Józef S. Pelczar,⁷¹ l'efficacia dell'apostolato salesiano era personalmente conosciuta. Egli era sceso di persona ad Oswięcim e mandava offerte in denaro; nell'ottobre 1901 aveva ospitato il rettor maggiore dei salesiani, don M. Rua.⁷²

La città di Przemysł all'epoca contava circa 50 mila abitanti, fra cui in rilevante numero di ucraini ed ebrei. Sede anche del Vescovo di rito greco-cattolico aveva, di conseguenza, due cattedrali e due seminari maggiori e, inoltre, due scuole ginnasiali per i polacchi, una per gli ucraini e una scuola per insegnanti. Le autorità austriache fecero di questa città una fortezza militare di capitale importanza. Ciò contribuì al suo sviluppo economico, che, però, fu prevalentemente nelle mani degli ebrei.

Al vescovo interessava frenare il processo di laicizzazione della società, specie tra le classi popolari, che era in corso per l'opera e la sempre più forte presenza e influenza dei socialisti e liberali. Un'azione pastorale ricca di proposte educative avrebbe potuto salvare, secondo lui, soprattutto i giovani dei ceti popolari, più vulnerabili alla propaganda e alle "insidie" dei socialisti.⁷³ L'attenzione al mondo giovanile era vista da lui anche nell'ottica di contribuire alla soluzione della questione sociale. Teniamo presente che nel 1905 scoppiò la rivoluzione in diverse località poste sotto il dominio della Russia, tra cui anche alcune città polacche.⁷⁴ Era un segno evidente di quanto fossero cresciute le forze di sinistra.

A Hlond, insieme ad altri tre salesiani,⁷⁵ toccò dare avvio alla prima presenza salesiana. Il vescovo Pelczar offrì in perpetuo alla società salesiana un modesto edificio composto di un solo piano e con un po' di terreno ad esso adiacente.⁷⁶ Il rione *Zasanie*, in cui si insediavano i salesiani, era abitato in maggioranza da operai. Vi erano molti giovani apprendisti e tanti vi arrivavano continuamente dai vicini paesi contadini nella speranza di trovarvi qualche occupazione.⁷⁷

⁷¹ Nato a Korczyn (Krosno-Polonia) il 17 gennaio 1842, morto il 28 marzo 1924 a Przemysł (Polonia). Divenne vescovo prima ausiliare (1899) e poi residenziale di Przemysł (1900). Fondò le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù di Cracovia. Autore di una apprezzata biografia di Pio IX. Fu beatificato da Giovanni Paolo II durante la sua visita in Polonia, il 2 giugno 1991 - Cf *SBK* II 181-182; *DIP* VI col. 1330-1331; *HC* VIII 384. 469.

⁷² Si veda *WS* 12 (1901) 253; 3 (1903) 77; viene ringraziato per l'offerta di 100 corone.

⁷³ Cf S. WILK, *Rys biograficzny...*, p. 14; *Annali* III 701; *WS* 2 (1908) 36.

⁷⁴ Cf H. WERESZYCKI, *Il periodo della rivoluzione e i problemi della guerra europea (1904-1914)*, in *Storia della Polonia*, Bompiani, Milano 1983, pp. 460-464.

⁷⁵ Erano don Antoni Symior (1882-1933) e i coadiutori: Józef Tronczyk (1877-1938) e Jan Mroziak (1876-1952) - Si veda *ADSP Kronika Domu Salezjarskiego w Przemysłu (1907-1919)*, p. 1.

⁷⁶ ASC F524 Przemysł, *Contratto privato fra: S. E. R.ma Mons. Sebastiano Pelczar Vescovo di Przemysł (Galicia) ed il R.mo Sig. D. Michele Rua Superiore Generale dei Salesiani residente in Torino via Cottolengo n. 32* (copia).

⁷⁷ Cf Józef MOEDYSZ, *Dzieje salezjarskiej szkoły średniej dla organistów w Przemysłu (Storia della scuola superiore salesiana per organisti a Przemysł)*, Wrocław 1972, p. 15 (dattiloscritto); *25-lecie dzieł alności salezjarskiej w Polsce*, Mikołów 1923, p. 36.

L'azione di Hlond si spiegò in due direzioni. La prima, molto significativa, che gli fruttò tanta simpatia da parte della classe operaia, era quella di offrire un posto effettivamente educativo ai giovani. Si trattava d'adibire quanto prima la casa loro offerta come abitazione a sede di un discreto oratorio festivo, che doveva fungere per l'occasione anche come cappella semipubblica.⁷⁸ I lavori d'adattamento si svolsero così celermente che nell'autunno del 1907 si poteva avviare l'attività tipica dei salesiani e cioè quella oratoriana. La sua solenne apertura per opera del vescovo latino, mons. Pelczar, con una numerosa partecipazione del clero della città vescovile, ebbe luogo il 15 dicembre del medesimo anno.⁷⁹ L'accoglienza della proposta educativa tra i giovani del quartiere e della città era talmente grande che Hlond fu costretto ad affittare un locale presso un'associazione della città per rispondere meglio a tale richiesta.⁸⁰

Il successo dell'attività salesiana trovò conferma negli attacchi scatenati sia da parte dei socialisti che dei liberali, uniti per l'occasione.⁸¹ Questi si erano serviti dei cosiddetti "fatti di Varazze"⁸² al fine di screditare l'azione salesiana accolta con tanto entusiasmo da parte dei giovani e dei circoli cristiani.⁸³ La reazione di Hlond fu tempestiva: subito ricorse al tribunale, davanti al quale dimostrò la totale estraneità dei salesiani alle accuse avanzate.⁸⁴

Hlond, constatando personalmente i bisogni del mondo giovanile della città, pensò relativamente presto a un piano di costruzione di un fabbricato per un oratorio che avrebbe potuto proporre diverse attività educative, didattiche e religiose, e inoltre al progetto di una chiesa, perché il quartiere ne era privo.⁸⁵ L'ispettore, don Manassero, condivise tale idea, per la quale ricevette anche il permesso del governo centrale della società.⁸⁶ In poco tempo furono pronti i

⁷⁸ ASC E963, lettera E. Manassero-M. Rua 08.10.1907; ASC F524 Przemysł, *Rendiconto dell'ispettore al rettor maggiore*: E. Manassero-M. Rua 26.08.1909.

⁷⁹ Cf «Echo Przemyskie», 19.XII.1907; WS 2 (1908) 36.

⁸⁰ S. WILK, *Rys biograficzny...*, p. 14; ASC A456, lettera M. Rua-E. Manassero 08.09.1908.

⁸¹ «Frattanto con umili principi, sì, ma con fervore da parte nostra pari alla rabbia dei socialisti che ci si scatenarono contro, abbiamo aperto in Przemysł un oratorio festivo destinato a farvi un gran bene. Di fatto in Przemysł gli ebrei e socialisti spadroneggiano impunemente ed insidiano quasi senza contrasto la gioventù studiosa ed operaia» (ASC E963, lettera E. Manassero-M. Rua 08.10.1907).

⁸² Cf Eugenio CERIA, *Annali della Società Salesiana*, vol. III: *Il rettorato di don Michele Rua*, SEI, Torino 1946, pp. 729-749. A pagina 729 leggiamo: «Il nome di Varazze corse allora l'Italia con la rapidità della scintilla elettrica: nome di battaglia, che chiamò a raccolta tutto l'anticlericalismo nostrano e per riflesso anche quello straniero, massime in Francia e nel Belgio, e turbò per qualche istante anche la serenità dei buoni».

⁸³ ASC E963, lettera E. Manassero-M. Rua 08.10.1907.

⁸⁴ Cf ASD *Kronika-Radne 1907-1911*.

⁸⁵ Si veda ASIK A140, lettera Józef Pelczar-August Hlond 11.06.1908.

⁸⁶ ASC E303 Rendiconti Morali 1907, *Ispettorata Austriaca. Casa di Przemysł. Rendiconto*

progetti, sia per l'istituto che per la chiesa, elaborati dal professor Mario Ceraadini di Torino. Anche il vescovo Pelczar si mostrò assai entusiasta e disponibile circa il progetto: aveva permesso di pubblicare i rispettivi piani sul notiziario diocesano e di rivolgersi ad alcuni sacerdoti della sua diocesi al fine di raccogliere le elemosine per tale iniziativa.⁸⁷ Don Manassero, dopo avergli fatto una visita, nel suo rapporto confidenziale ai superiori di Torino, così espresse la sua soddisfazione a proposito dell'operato di Hlond: «È un tesoro».⁸⁸

Hlond, rendendosi conto della situazione socio-politica assai complicata della città, cercò d'agire su un altro fronte e cioè quello di conquistare l'opinione pubblica, specie dei circoli cristiani, per ricevere l'appoggio indispensabile ai progetti in cantiere. Cercò di pubblicizzare quasi ogni attività oratoriana, invitando numerose personalità della città a vedere ciò che si stava già realizzando con i giovani nella piccola casa "Pinardi" di Przemysł; ne dava notizia ai giornali locali; egli inoltre come gli altri salesiani, nei limiti delle loro possibilità, si offriva volentieri per i vari servizi pastorali nelle chiese del luogo.⁸⁹ Hlond – secondo S. Kosinski – sarebbe stato redattore dello statuto dell'«Associazione Cattolica degli Apprendisti», approvato dall'imperial-regia luogotenenza di Leopoli il 31 dicembre 1908.⁹⁰ Questo modo d'operare di Hlond piacque assai a don Manassero che così ne scrisse ai superiori di Torino: «Si è cattivato grandissimo affetto e stima tanto presso il Vescovo e clero come presso le altre persone. Lavora assai per incamminare (*sic*) quella casa».⁹¹

Per Hlond, purtroppo, era anche un periodo di dolorose sofferenze agli occhi, dovute in gran parte al lavoro eccessivo e protratto per lunghe ore notturne.⁹² Non scordiamo che incombeva ancora sopra di lui la respon-

conto trimestrale dell'Ispettore al Direttore Spirituale per i mesi di Ott. Novem. e Dicembre 1907, firmato dall'ispettore, don Manassero 12.04.1908.

⁸⁷ ASIK A140, lettera Józef Pelczar-August Hlond 11.06.1908.

⁸⁸ Il testo completo: «È un tesoro. Il mal d'occhi pare ora che sia passato» (ASC E 303 Rendiconti morali, *Ispettorìa Austriaca. Casa di Przemysł. Rendiconto trimestrale dell'ispettore al direttore spirituale della Pia Società Salesiana per i mesi di Genn. Febb. Marzo 1908*, firmato dall'ispettore, don Manassero, Oświęcim 22.06.1908).

⁸⁹ Cf S. KOSINSKI, *Biografia zakonna...*, pp. 419-420.

⁹⁰ *Ibid.*, p. 420.

⁹¹ ASC E304 Rendiconti morali 1908, *Anno Professionale Scolastico 1908. Personale dell'Ispettorìa Austriaca. Casa di Przemysł. Rendiconto trimestrale dell'ispettore al direttore spirituale della Pia Società Salesiana per i mesi di Ott. Nov. Dic.*, firmato dall'ispettore, don Manassero, Oświęcim 05.03.1909.

⁹² Si veda ASC E303 Rendiconti morali, *Ispettorìa Austriaca. Casa di Przemysł. Rendiconto trimestrale dell'ispettore al direttore spirituale della Pia Società Salesiana per i mesi di Genn. Febb. Marzo 1908*, firmato dall'ispettore, don Manassero, Oświęcim 22.06.1908; ASC E304 Rendiconti morali 1908, *Anno Professionale Scolastico 1908. Personale dell'Ispettorìa Austriaca. Casa di Przemysł. Rendiconto trimestrale dell'ispettore al direttore spirituale della Pia Società Salesiana per i mesi di Ott. Nov. Dic.*, firmato dall'ispettore, don Manassero, Oświęcim 05.03.1909, dove si parla della malattia degli occhi.

sabilità per la redazione dell'edizione polacca del «Bollettino Salesiano».⁹³

La solenne benedizione dell'edificio, impartita dal vescovo mons. J. Pelczar, alla presenza del rettor maggiore don Paolo Albera⁹⁴ e di altre personalità, ebbe luogo il 24 ottobre 1911.⁹⁵ Hlond vi prese parte, ma in qualità di direttore della nuova casa salesiana di Vienna.

Infatti durante l'estate 1909 il superiore dell'ispettoria austro-ungarica, don Manassero, d'accordo con i superiori maggiori di Torino, nominò Hlond direttore della casa di Vienna. In realtà si trattava di avviare la presenza autonoma salesiana nella capitale imperiale e la prima in un paese di lingua tedesca. Era una impresa di notevole prestigio per la società salesiana, viste le due prove in qualche senso fallite in quella zona geografica: quella di Muri in Svizzera, dove dopo 7 anni di lavoro si giunse alla chiusura dell'istituto nel 1904⁹⁶ e quella degli anni 1903-1906 nella capitale stessa come impiegati dell'associazione «Kinderschutzstationen. Charitativer Verein für arme Kinder».⁹⁷

Nell'anno in cui Hlond arrivò a Vienna il professore di teologia pastorale all'Università di Vienna Heinrich Swoboda pubblicò la sua dissertazione *Großstadtseelsorge. Eine pastoraltheologische Studie*. Swoboda, analizzando la situazione pastorale in alcune metropoli europee, cercò di avanzare varie proposte per una più moderna e aggiornata attività pastorale da parte della chiesa cattolica. Si mostrò abbastanza interessato anche a forme moderne di lavoro pastorale più adatte ai quartieri popolari delle grandi città. A suo giudizio non tutte le congregazioni religiose erano idonee ad affrontare le sfide che comportava la società industriale. Quanto ai salesiani, li valutò capaci ad inserirsi in quartieri popolari delle metropoli.⁹⁸

Il terzo quartiere (Bezirk III) viennese, chiamato «Erdberg», in cui Hlond doveva avviare l'apostolato salesiano, era per eccellenza un quartiere popolare. Secondo le statistiche occupava il terzo posto tra i quartieri viennesi, con 162.859 abitanti di cui 123.545 cattolici.⁹⁹ Nei calcoli di Christine Klusacek e

⁹³ Si veda ASC E303 Rendiconti morali, *Ispettorica Austriaca. Casa di Przemysł. Rendiconto trimestrale dell'ispettore al direttore spirituale della Pia Società Salesiana nei mesi di Ott. Novem. e Dicembre 1907*, firmato dall'ispettore, don Manassero, Radna 12.04.1908.

⁹⁴ Nato a None (Torino) il 6 giugno 1845, morto il 29 ottobre 1921; emise i voti il 14 maggio 1862 e il 2 agosto 1868 fu ordinato sacerdote. Il 16 agosto 1910 fu eletto Rettor Maggiore, ufficio che coprì fino alla morte - Cf DBS 12-13.

⁹⁵ Cf J. MOEDYSZ, *Dzieje salezjańskiej szkoły ...*, p. 16.

⁹⁶ Si veda in proposito lo studio di Franz SCHMID, *Die «Don Bosco-Anstalt zum hl. Joseph» in Muri (1897-1904)*, in RSS 33 (1998) 269-334.

⁹⁷ S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa...*, pp. 120-124. 188-189; F. ANHELL, *Caritas und Sozialhilfen im Wiener Erzbistum (1802-1918)*, Wiener Dom-Verlag, Horn 1971, pp. 73-74.

⁹⁸ Heinrich SWOBODA, *Großstadtseelsorge. Eine pastoraltheologische Studie*, Druck und Verlag von Friedrich Pustet, Regensburg, Rom, New York und Cincinnati 1909, p. 165ss.

⁹⁹ *Personal-Stand der Säkular-und Regular-Geistlichkeit der Wiener Erzdiöcese. 1909*, Verlag der fürsterzbischöflichen Ordinariats-Kanzlei, Wien, p. 564.

Kurt Stimmer, quanto al numero di ragazzi, era il più popolato. Ma anche la situazione sociale era di quelle più miserabili di tutta la capitale.¹⁰⁰ La classe operaia era già imbevuta delle idee marxiste.

La capitale imperiale, che nel 1909 contava oltre 2 milioni di abitanti,¹⁰¹ era governata dall'abile borgomastro Karl Lueger (1844-1910),¹⁰² chiamato anche l'"architetto" della moderna capitale. Egli fu uno dei fondatori del partito cristiano-sociale, all'epoca assai influente.¹⁰³ Lueger si manifestava disposto, per principio, a valorizzare ed aiutare qualunque azione cristiana mirasse a migliorare la delicata situazione sociale, specie nei quartieri operai. Il partito socialista era in fase di sempre maggiore espansione e costituiva una minaccia reale per il governo cristiano della capitale.¹⁰⁴

L'arcidiocesi di Vienna in quel momento era guidata dall'anziano cardinale Anton J. Gruscha (1820-1911),¹⁰⁵ a cui la Sede Apostolica nel 1910 diede nella persona del vescovo di Trieste, mons. Franz X. Nagl (1855-1913),¹⁰⁶ un coadiutore con il diritto di successione. Nel 1911 mons. Nagl diventò pastore della chiesa viennese. Egli ebbe, come vescovo di Trieste, l'opportunità di apprezzare l'attività salesiana.¹⁰⁷ A Vienna non risparmiò mai il sostegno morale e il suo aiuto nel risolvere le questioni giuridiche dovute alla mancata approvazione civile della società salesiana nella monarchia danubiana. Nagl promosse, con tanta genialità e intuizione, l'aggiornamento della pastorale, valo-

¹⁰⁰ Erdberg. *Dorf in der Stadt*, Mohl-Verlag, Wien 1992, p. 71. Si veda anche Ingeborg SCHÖDL, *Männerwelten-Frauenwerke. Hildegard Burjans Vermächtnis an Politik und Kirche*, Edition Tau, s.l e s. a. passim.

¹⁰¹ Cf Roman SANDGRUBER, *Ökonomie und Politik. Österreichische Wirtschaftsgeschichte vom Mittelalter bis zur Gegenwart*, in *Österreichische Geschichte*, Ueberreuter, Wien 1995, p. 264ss. È interessante leggere, del medesimo studio, il capitolo che parla dei problemi sociali sorti in seguito all'industrializzazione *Habsburgs Industrialisierung (1848-1914)*, pp. 233-313.

¹⁰² Cf ÖBL V 352-353; Kurt SKALNIK, *Dr. Karl Lueger. Der Mann zwischen den Zeiten*, Wien-München 1954; Heinrich SCHNEE, *Karl Lueger. Leben und Wirken eines großen Sozial- und Kommunalpolitikers. Umriss einer politischen Biographie*, Berlin 1960.

¹⁰³ Si veda Helmut RUMPLER, *Eine Chance für Mitteleuropa. Bürgerliche Emanzipation und Staatsverfall in der Habsburgermonarchie*, in *Österreichische Geschichte 1804-1914*, Ueberreuter, Wien 1997, pp. 491-494.

¹⁰⁴ Si veda *ibid.*, pp. 494-495.

¹⁰⁵ Una interessante valutazione del suo operato pastorale si trova in Johann WEIBENSTEINER, *Wien*, vol. I: *Die Bistümer und ihre Pfarreien*, in *Geschichte des kirchlichen Lebens in den deutschsprachigen Ländern seit dem Ende des 18. Jahrhunderts. Die Katholische Kirche*, Herausgegeben von Erwin Gatz, Verlag Herder, Freiburg-Basel-Wien 1991, pp. 627. 632 passim; si vedano anche i giudizi in Otto WEIB, *Zur Religiosität und Mentalität der österreichischen Katholiken im 19. Jahrhundert. Der Beitrag Hofbauers und der Redemptoristen*, in SHCSR 43 (1995) 367-368, la nota 150 e p. 373.

¹⁰⁶ Si veda ÖBL VII 20-21 e J. WEIBENSTEINER, *Wien*, I 632.

¹⁰⁷ Si veda Loris BENVENUTI, *I salesiani a Trieste (1898-1913)*, Università degli Studi di Trieste, Tesi di Laurea in Storia della Chiesa. Anno Accademico 1996-97, p. 133 passim (dattiloscritto).

rizzando a tale fine i mezzi moderni di comunicazione sociale. La sua precoce morte fu ritenuta come un'irreparabile perdita per la chiesa viennese. Il suo successore, il cardinale Friedrich G. Piffel (1864-1932),¹⁰⁸ aveva proseguito sulla stessa linea d'apertura ai tempi nuovi. Tutti i suddetti pastori furono, a loro modo, fervidi sostenitori dell'attività salesiana.

Per limiti di spazio non trattiamo qui di tutte le fatiche che dovette affrontare Hlond per iniziare l'attività educativa. Vogliamo piuttosto concentrarci su come aveva impostato il lavoro e quali iniziative aveva promosso a favore dello sviluppo salesiano nella capitale.

Il 22 marzo 1910 ricevette dalle autorità scolastiche civili il permesso ufficiale per l'apertura di un istituto d'educazione.¹⁰⁹ La valutazione da parte sua della situazione del mondo giovanile del quartiere gli suggerì di cominciare non con un'attività scolastica, ma con un'azione oratoriana. Nel luglio del medesimo anno aprì la prima sezione dell'oratorio: «Knabenheim - Salesianum».¹¹⁰ In essa venivano ammessi, secondo lo statuto, ragazzi fino a 14 anni d'età.¹¹¹ Nel primo momento ne furono ammessi circa 100.¹¹² Ogni ragazzo accettato riceveva una specie di tessera. Nel 1914 i ragazzi della prima sezione erano quasi 800, però il numero di quelli che frequentavano in modo regolare andava da 150 a 250.¹¹³

Quando la prima sezione «Knabenheim - Salesianum» si consolidò a sufficienza e quando il personale salesiano si rinforzò numericamente, Hlond decise di aprire la seconda opera. Il 29 ottobre 1911 fu inaugurata la seconda

¹⁰⁸ Interessante è la seconda parte *Erzbischof in der untergehenden Monarchie*, in Martin KREXNER, *Hirte an der Zeitenwende. Kardinal Friedrich Gustav Piffel und seine Zeit*, Dom-Verlag, Wien 1988, pp. 65-209.

¹⁰⁹ AVA-CUM salesianer 92, domanda di August Hlond al ministero dei culti e d'istruzione pubblica 01.12.1910; si veda DAW, *Gestions - Protokoll 1910*.

¹¹⁰ *Knabenheim "Salesianum"*. Wien III., *Hagenmüllergasse 43. Statut*, in APW Wien III - *Salesianum 1906-1909*; *Das Knabenheim Salesianum*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten» Nr 1 Dezember 1915, pp. 3. 5ss; si veda anche AVA-CUM salesianer 92, domanda di August Hlond al ministero dei culti e d'istruzione pubblica 01.12.1910; Dietrich M. ALTENBURGER, *Das "Salesianum" in Wien, Hagenmüllergasse, Während der NS-Zeit (1938-45)*, Benediktbeuern 1990, p. 84 (dattiloscritto).

¹¹¹ Si veda *Knabenheim "Salesianum"*. Wien III., *Hagenmüllergasse 43. Statut*, in APW Wien III - *Salesianum 1906-1909*.

¹¹² Si veda APW Provinz Chronik Österreich 1899-1945, lettera di don August Hlond ai *Hochverehrte Mitarbeiter un Mitarbeiterinnen*: Wien, Oktober 1919. In essa si dice che nel 1919 frequentassero circa 890 giovani.

¹¹³ Troviamo questi dati in appendice al volumetto di Joseph GRISAR, *Die Missionen der Salesianer Don Boscos*, Verlag der Salesianer Don Boscos, Wien III, Hagenmüllergasse 43, 1914. Dati un po' diversi fornisce il giornale «Das Vaterland» Zeitung für die österreichische Monarchie, Nr. 239, Wien, Samstag, 27. Mai 1911, 52 Jahrgang. Secondo questo quotidiano i giovani iscritti sarebbero stati oltre 700, tra cui circa 250 si ritrovavano in oratorio regolarmente.

sezione: «Jugendheim Don Bosco».¹¹⁴ Ad essa venivano ammessi i giovani in età da 14 a 17 anni.¹¹⁵ Tale passo era importante, soprattutto dal punto di vista educativo, perché assicurava la continuità del processo formativo, avviato nella prima sezione.

L'accettazione dei giovani in tutte queste sezioni dell'oratorio avveniva in stretta collaborazione con i genitori. Era un mezzo potente per sensibilizzare alla corresponsabilità formativa.

A rendere completa la struttura dell'oratorio salesiano fu la terza sezione: «Jungmannschaft Johannes Bosco», fondata il 21 novembre 1915.¹¹⁶ La prima guerra mondiale era in pieno svolgimento. Lo statuto di questa sezione consentiva di accogliere giovani adulti, che stavano per inserirsi nel mondo del lavoro oppure continuavano la loro istruzione scolastica; quindi si trattava di coloro che superavano 17 anni d'età.

Hlond pensò, subito dopo la fondazione della terza sezione dell'oratorio, a rendere attiva l'associazione degli ex allievi. Solo le complicate vicissitudini del momento di guerra in corso lo costrinsero a rimandare la realizzazione di tale piano alla conclusione della medesima. In effetti dopo la guerra fondò l'Associazione degli ex allievi dell'istituto.¹¹⁷ Il lavoro con gli ex allievi era impostato sul loro massimo coinvolgimento nella vita oratoriana in qualità di corresponsabili per la formazione. All'opera loro si deve, in gran parte, l'organizzazione della straordinaria manifestazione per festeggiare i dieci anni dell'apostolato dei "figli" di Don Bosco a Vienna.¹¹⁸

Aggiungiamo che ogni sezione aveva il proprio statuto e regolamento e inoltre che tutte le sezioni erano registrate presso le autorità civili ed ecclesiastiche come associazioni giovanili. Non possiamo in questa sede dilungarci anche se sarebbe interessante vederne dall'interno il funzionamento: quali attività formative, ricreative e culturali svolgesse ogni gruppo, come esso si autogestisse e come venisse formata la loro vita cristiana.

Senza entrare in particolari, ricordiamo qui un'altra iniziativa di Hlond. Essa ben si innesta sullo spirito salesiano e sui fini di un istituto salesiano.

¹¹⁴ *Satzungen des Jugendheimes "Don Bosco". Wien III., Hagenmüllergasse 43*, s.l. e s.a., p. 1 (APW); *Jugendheim "Don Bosco"*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten» Nr 1 Dezember 1915, p. 9ss.

¹¹⁵ Si veda *Satzungen des Jugendheimes "Don Bosco". Wien III., Hagenmüllergasse 43*, s.l. e s.a., p. 2 (APW).

¹¹⁶ *Jugendheim "Don Bosco"*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten» Nr 1 Dezember 1915, p. 10.

¹¹⁷ Si veda Leopold KREBS, *Das caritative Wirken der katholischen Kirche in Oesterreich im zwanzigsten Jahrhundert*, Verlagsbuchhandlung "Styria", Graz-Wien 1927, p. 144.

¹¹⁸ Si veda *Den Söhnen Don Boscos*, in *Don Bosco und sein Werk in Wien*. Festnummer zur zehnjährigen Gründungsfeier des "Salesianum". Wien, 3. Bezirk, Hagenmüllergasse 43, den 17. April 1921, Druck von Franz Doll ("Austria"), Wien, VIII. Piaristengasse, p. 1.

Si trattava di fondare un ginnasio inferiore per ammettervi i giovani che davano segni di vocazione religiosa.¹¹⁹ Il primo nucleo del futuro ginnasio fu un gruppetto di circa 30 giovani accolti da Hlond nell'istituto nel 1911.¹²⁰ L'anno successivo ottenne dalle autorità scolastiche della capitale il permesso d'apertura ufficiale per il ginnasio inferiore della società salesiana. Ad esso erano stati concessi diritti di un ginnasio pareggiato.¹²¹ Nell'anno scolastico 1915/1916, secondo D. Altenburger, nel ginnasio di quattro classi c'erano 116 alunni.¹²²

Per assicurare la vita a tutte queste attività oratoriane e alle altre dell'istituto, ci voleva un sostegno non solo morale, ma anche economico. Non fa meraviglia che uno dei primi passi compiuti da Hlond, dopo il suo arrivo a Vienna, fosse quello d'instaurare un rapporto diretto ed effettivo con i membri dell'Associazione dei cooperatori salesiani e con i benefattori, già presenti nella capitale austriaca. È certo che dal 1911 cominciò a radunarli in modo regolare.¹²³ Ogni primo sabato del mese li convocava per conferenze di carattere formativo-propagandistico¹²⁴ presso la casa salesiana o in altri posti della città. E per le grandi feste salesiane venivano organizzate accademie, preparate naturalmente dai giovani dell'oratorio. Era il modo d'esprimere la loro gratitudine per gli aiuti ricevuti. Nel 1913 Hlond fece registrare l'Associazione dei cooperatori salesiani presso le autorità civili ed ecclesiastiche,¹²⁵ ed ebbe l'idea di fondare in ogni quartiere di Vienna un gruppo autonomo di questa associazione. L'iniziativa doveva cadere per lo scoppio di guerra. Per stare a contatto con loro redigeva per varie occasioni le cosiddette lettere circolari, mettendo in rilievo tutto ciò che si effettuava all'interno dell'istituto salesiano, indicando i nuovi progetti in cantiere, e cercando d'assicurarsi la loro generosità.¹²⁶

¹¹⁹ Si veda «Wiener Diözesanblatt», 11 (1913) 122.

¹²⁰ Gazzetta «Das Vaterland» Zeitung für die österreichische Monarchie, Nr 239, Wien, Samstag, 27. Mai 1911, 52 Jahrgang, fornisce il numero di 28 alunni.

¹²¹ *Die Salesianer in Wien*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten», Nr 1 Dezember 1915, p. 3.

¹²² *Das "Salesianum" in Wien, Hagenmüllergasse...*, p. 80. Un'altra fonte parla di 106 allievi - Si veda *Die Salesianer in Wien*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten» Nr 1 Dezember 1915, p. 3.

¹²³ Ne offre la conferma il biglietto d'invito *Eintrittskarte zur Festversammlung der Salesianischen Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen anlässlich des Christbaumfestes am 17. Dezember 1911, um 5 Uhr nachmittags*, Erziehungsanstalt der Salesianer "Don Boscos", Wien, III, Hagenmüllergasse 43 (APW).

¹²⁴ Si veda *P[leno] T[itulo]. Wenn die hellen Osterglocken...*, Dr. August Hlond. Salesianerdirektor. Wien, am 1. April 1912 (III., Hagenmüllergasse 43.), in APW.

¹²⁵ Le autorità civili avevano registrato il 18 settembre 1913 - si veda *DAW Einreichungsprotokoll - 1913*.

¹²⁶ Si veda *P[leno] T[itulo]. Mit grosser Sehnsucht...*, Dr. August Hlond. Direktor der Salesianer. Wien, 18. März 1913, in APW.

Anche la fondazione del Sodalizio Mariano ebbe in fondo non solo uno scopo religioso. Hlond, come preside, si serviva sovente dell'aiuto delle pie signore per i lavori molto modesti di cui abbisognava l'organizzazione di varie feste religiose e civili all'interno dell'istituto.¹²⁷

Negli anni precedenti allo scoppio della guerra vi fu un notevole aumento del costo della vita. L'economia della casa era alle strette. Per uscire dall'inconveniente Hlond ricorse alla fondazione di una associazione. Insieme a un gruppo di simpatizzanti viennesi dell'opera di Don Bosco nel 1914 diede vita all'associazione «Wiener Jugendrettungs-Verein Don Bosco». Essa si proponeva di cooperare alla salvezza dei ragazzi in difficoltà materiali, promuovendo un movimento di sensibilizzazione e un clima d'interesse tra i cittadini della capitale a favore dell'istituto salesiano: tutto questo per poter assicurare un aiuto finanziario, specie per la prima sezione «Knabenheim - Salesianum». Il primo presidente di questa associazione fu un certo signor Eduard Hock,¹²⁸ entusiasta del lavoro salesiano.

Il lavoro di animazione di Hlond nei riguardi delle sopra elencate associazioni e dei numerosi benefattori fece sì che il centro giovanile salesiano potesse continuare la sua attività educativa e scolastica, malgrado il disastroso stato economico in tutto il paese. Nel 1919 il «Knabenheim - Salesianum» ospitava in modo regolare 393 ragazzi; la seconda sezione «Jugendheim Don Bosco» ne raccoglieva 145; e l'ultima «Jungmannschaft Johannes Bosco» ne contava 108. In tutte e tre le sezioni l'oratorio salesiano raccoglieva nei giorni feriali e festivi in modo regolare 646 giovani.¹²⁹

Non va poi dimenticata la generosa azione umanitaria svolta da Hlond, insieme ai membri della comunità salesiana, durante gli anni del primo conflitto mondiale a favore dei ragazzi del quartiere, un gruppo di circa 400,¹³⁰ con il servire loro due pasti al giorno. Tale servizio era giudicato con grande

¹²⁷ Si veda *Die Mariahilf-Sodalität*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten». Sondernummer für Wien, Jänner 1916, p. 2; *Aus der Don Bosco-Anstalt in Wien*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten», Nr 2 April 1916, p. 9.

¹²⁸ *Generalversammlung des Wiener Jugendrettungs-Vereins "Don Bosco"*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten». Sondernummer für Wien, Jänner 1916, p. 2; *Aus der Don Bosco-Anstalt in Wien*, in «Mitteilungen aus den deutschen Don Bosco-Anstalten», Nr 2 April 1916, p. 8.

¹²⁹ Questi dati fornisce Karl C. RÖTHE, *Bei den Jüngern Don Boscos. Ein Besuch im Horte der Salesianer, Wien III., Hagenmüllergasse 43*, in «Pestalozzi-Zeitung». Monatschrift für Hortwesen und Jugendfürsorge mit Beiblatt Wiener Jugend, 8/9 (1919) 124. Si veda anche L. KREBS, *Das caritative Wirken...*, pp. 143-144. Differenti dati ritroviamo in APW Provinz Chronik Österreich 1899-1945, lettera August Hlond ai *Hochverehrte Mitarbeiter un Mitarbeiterinnen*: Wien, Oktober 1919.

¹³⁰ In una relazione leggiamo in proposito: «Bis jetzt wurden aus unserer Anstaltsküche 444.920 Mittagstische an arme Kinder verabreicht» (APW Provinz Chronik Österreich 1899-1945, lettera August Hlond ai *Hochverehrte Mitarbeiterinnen*: Wien, Oktober 1919).

ammirazione da parte delle autorità civili della capitale che conferirono a Hlond una medaglia al merito nella primavera del 1918.¹³¹

Tali cenni sull'attività apostolica ci offrono uno sguardo molto generico e non rispecchiano del tutto il dinamismo profuso da Hlond nella vita dell'istituto. Non abbiamo parlato delle ricche e varie forme del lavoro formativo e scolastico, introdotto da lui. Non abbiamo fatto parola del suo ruolo di superiore della comunità religiosa che da 9 persone nell'anno scolastico 1910-1911,¹³² era salita a 19 nell'anno scolastico 1914/15, di cui: 10 sacerdoti, 2 suddiaconi e 7 chierici.¹³³ Nel 1919 la comunità salesiana era composta di 34 membri: 19 sacerdoti, 1 suddiacono, 3 coadiutori e 11 chierici.¹³⁴ Non abbiamo fatto cenno alla sua interessante azione nell'ambito delle comunicazioni sociali, specialmente l'istituzione di una casa editrice (Verlag der Salesianer Don Boscos) presso l'istituto salesiano al fine di stampare libri per propagare la conoscenza dell'opera di Don Bosco nei paesi di lingua tedesca.¹³⁵ Neppure si è parlato della sua partecipazione attiva alla vita culturale e religiosa della chiesa locale¹³⁶ e dei suoi numerosi contatti con persone appartenenti ai vari circoli della società viennese, così come non si è tenuto conto della sua attività all'interno dell'ispettorato austro-ungarico della società salesiana. Come abbiamo già detto all'inizio, lo spazio non ce lo permette. Ma mi pare che i cenni tratteggiati ci facciano intravedere una figura di campione dell'azione salesiana, come lo definiva, anni addietro, don Manassero, un uomo degno d'essere salutato come un fondatore dell'opera salesiana in Austria.¹³⁷

Ci sembra che il modo migliore per valutare il lavoro apostolico svolto da Hlond e l'atmosfera creata da lui sia la lettura di una testimonianza. A darcela è Lois Weinberger,¹³⁸ suo allievo, che negli anni 1946-1959 era viceborgoma-

¹³¹ Si veda «Wiener Diözesanblatt», 9 (1918) 66.

¹³² ASC E306 Rendiconti morali 1911-13, *Anno scolastico 1911-1912. Ispettorato Austriaco Ange. C. Casa di Vienna. Rendiconto trimestrale dell'Ispettore al Direttore Spirituale*, firmato dall'ispettore don Tirone, Oswięcim, 01.09.1912.

¹³³ ASC E307 Rendiconti morali 1914-15, *Anno scolastico 1914-1915. Ispettorato Austriaco. Casa di Vienna. Rendiconto trimestrale dell'Ispettore al Direttore Spirituale da ottobre a dicembre 1914*, firmato dall'ispettore don Tirone, Unterwaltersdorf 17.02.1915.

¹³⁴ EG 1919, p. 66.

¹³⁵ Joseph GRISAR, *Die Missionen der Salesianer Don Boscos*, Verlag der Salesianer Don Boscos, Wien III, Hagenmüllergasse 43, 1914

¹³⁶ Qui ricordiamo solo la relazione, tenuta al primo congresso austriaco del 1918, che trattava il tema *Ausbildung der beruflichen Fürsorgeerzieher*, in *Bericht über den Ersten österreichischen katholischen Fürsorgeerziehungstag. Wien 13. und 14. Jänner 1918*, Verlag des Reichsverbandes der kath. Wohltätigkeitsorganisation in Österreich, Wien [1918], pp. 87-93.

¹³⁷ Si veda Adolf INNERKOFER, *Don Bosco in Wien*, in *Don Bosco und sein Werk in Wien. Festnummer zur zehnjährigen Gründungsfeier des "Salesianum"*. Wien, 3. Bezirk, Hagenmüllergasse 43, den 17. April 1921, Druck von Franz Doll ("Austria"), Wien, VIII. Piaristengasse, p. 8.

¹³⁸ Lois Weinberger nato il 22 giugno 1902 a Železna Ruda (Markt Eisenstein - Boemia) e morto il 17 marzo 1961 a Vienna. Uomo politico, specialista in economia, attivista cattolico,

stro di Vienna e anche ministro nel governo democratico dell'Austria dopo la II guerra mondiale. «Io studiai diligentemente e soffrii la fame; là nel quartiere di Erdberg, un quartiere di operai e in mezzo ai bambini di operai. Li incontrai ovunque: in casa di mia zia, sul *Wieningerplatz* come pure sulla *Landstraße*. Anche se seppi da casa mia ciò che vuol dire lavoro e anche fatica, tuttavia qui lo sperimentai molto di più e più profondamente. Ma sperimentai anche qualche cosa d'altro e cioè che cosa vuol dire la forza d'amore e il cristianesimo vissuto. Perché fino a quel momento frequentavo la chiesa come la maggior parte della gente della mia patria: in ossequio alla tradizione e poiché talvolta era davvero bello, particolarmente nei giorni festivi. Ora invece avevo la fortuna di conoscere dei sacerdoti davvero moderni, aperti ai cambiamenti del tempo e impegnati nel sociale. Il direttore del "Salesianum" di Erdberg, in cui vissi quattro anni, fu il futuro cardinale e primate della Polonia, dottor August Hlond. Un sacerdote meraviglioso e un uomo magnifico. Fu lui e alcuni dei suoi confratelli a farmi realmente cristiano. E questo non tanto attraverso qualche insegnamento e pratica religiosa, quanto piuttosto mediante il loro esempio e la loro fine umanità. Laggiù a Erdberg imparai non solo il genuino dialetto viennese e persino il gergo *Pülcher*, ma anche il cristianesimo pratico che in uno stato così puro (dimostrazione) lo ritrovai in seguito solo raramente. Il nostro direttore giocava, gareggiava con i figli degli operai e con ciascuno di noi nel polveroso cortile del "Salesianum" e si lasciava battere ed era davvero uno di noi. I suoi discorsi della sera (*le buone notti*) prima che andassimo a letto erano pieni di una saggezza umana e una fede che davvero poteva trasportare le montagne».¹³⁹

Terzo periodo 1919-1922: provinciale della provincia tedesco-ungarica

Il terzo periodo, anche se il più breve, è senz'altro il più interessante per vari versi.¹⁴⁰ Uno di questi, a mio avviso, è quello del coraggioso slancio apostolico, imbevuto della fiducia nella provvidenza divina.

Nell'autunno 1919 il governo centrale della società salesiana a Torino de-

tra l'altro, nel movimento "Neuland"; stette a contatto stretto con Leopold Kunschak; organizzò il movimento d'opposizione contro il nazionalsocialismo; nel 1944 fu arrestato e tenuto nel campo di concentramento di Mauthausen; dopo la seconda guerra mondiale esercitò l'ufficio di sottosegretario nel governo di Renner, essendo responsabile per la politica sociale; dopo le elezioni del 1945 diventò ministro nella cancelleria del governo; consigliere comunale e viceborgomastro di Vienna negli anni 1946-1959 - Cf Felix CZEIKE, *Historisches Lexikon Wien*, Verlag Kremayr und Scheriau Wien 1997, V 601.

¹³⁹ *Tatsachen, Begegnungen und Gespräche. Ein Buch um Österreich*, Österreichischer Verlag Wien 1948, pp. 21-22.

¹⁴⁰ Diciamo subito che questo periodo del suo ispettorato non fu oggetto di qualche studio a carattere monografico. Troviamo alcuni capitoli nei lavori di S. KOSINSKI, *Biografia zakonna...*, pp. 426-430 e Karl H. SALESNY, *Kardinal August Hlond (1881-1948). Erzbischof...*, I 63-79.

cise la divisione dell'ispettoria austro-ungarica, con sede ad Oświęcim, in due unità autonome: ispettoria polacca e ispettoria tedesco-ungarica.¹⁴¹ I motivi di tale decisione erano vari: di natura interna all'ispettoria austro-ungarica, cresciuta considerevolmente quanto a numero di membri e di opere; di natura politica e culturale: anzitutto il nuovo assetto politico creatosi dopo la conclusione del primo conflitto mondiale e le serie difficoltà di convivenza tra i popoli, non ancora guariti dalle ferite subite durante la guerra. La decisione dei superiori fu anche motivata dal trattato di pace di Versailles, firmato il 28 giugno 1919.¹⁴²

Era stato don Pietro Tirone,¹⁴³ superiore dell'ispettoria austro-ungarica, a proporre con molta insistenza al governo centrale il direttore dell'istituto di Vienna, August Hlond, come il candidato per la nuova circoscrizione salesiana. In una lettera al rettor maggiore don Paolo Albera (1845-1921) il 18 marzo 1917 scriveva: «Con quest'anno scolastico finisce anche il sessennio da che sono Ispettore, e perciò La prego a voler per tempo pensare al mio successore. Credo che lo potrebbe fare assai bene D. Hlond Augusto il quale ha ottime qualità intellettuali e morali per riuscire a fare molto meglio di me».¹⁴⁴

Il rettor maggiore, con decreto del 1 dicembre 1919,¹⁴⁵ nominò Hlond, primo superiore della nuova ispettoria tedesco-ungarica degli Angeli Custodi, con sede nell'istituto salesiano di Vienna, in Via Hagenmüllergasse 43.

Il nome Hlond era noto tra i confratelli. Dal 1910 ricopriva l'incarico di consigliere ispettoriale, fungendo in pratica da "ambasciatore" dei confratelli di lingua tedesca. Si rese anche conosciuto per il fatto di rappresentare la comunità ispettoriale all'XI Capitolo Generale (1910).¹⁴⁶ Gli ispettori Manassero e Tirone lo incaricavano sovente di tenere conferenze durante gli incontri annuali dei direttori dell'ispettoria austro-ungarica. Era anche stimato come predicatore degli esercizi spirituali. La sua nomina, possiamo supporre, non fu una sorpresa per i confratelli. Invece Hlond sembra si sia sentito imbarazzato e non qualificato ad assumere la carica. Ne troviamo un'eco nella sua lettera del 31 dicembre 1919, scritta, appena giuntagli la notizia del nuovo incarico, alla sua guida spirituale, don G. Barberis, catechista generale della società salesiana. Leggiamo in essa: «Ed ora la cosa più grave. Il Signor D[on] Albera con una lette-

¹⁴¹ Si veda al riguardo il capitolo *La necessità della ristrutturazione dell'“ispettoria” nel 1919*, in S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa...*, pp. 136-146.

¹⁴² Più dettagliati motivi si trovano in *ibid.*, p. 136ss.

¹⁴³ Nato il 21 luglio 1875 a Calliano (Asti - Italia). Emise i voti perpetui il 3 ottobre 1891 a Valsalice presso Torino. Fu ordinato sacerdote il 26 marzo 1898 a Torino. Morto il 4 febbraio 1962 a Torino-Rebaudengo - Cf S. ZIMNIAK, *Don Pietro Tirone Superiore dell'ispettoria Austro-Ungarica (1911-1919)*, in RSS 17 (1990) 295-346; ID., *Salesiani nella Mitteleuropa...*, pp. 224-233.

¹⁴⁴ ASC E963.

¹⁴⁵ APW Provinz Chronik Österreich 1899-1945.

¹⁴⁶ ASC D590 Capitolo Generale XI (1910), *Membri dell'XI° Capitolo Generale*.

ra scritta da Roma incaricò il nostro Sig. Ispettore di comunicarmi l'erezione della nuova ispettoria progettata e di farmi coraggio a prenderne la direzione secondo una decisione del Capitolo Superiore. Sono figlio di D[on] Bosco ma molto, molto meschino. Però *in nomine vestro* farò, farò come potrò, cercando di corrispondere alla volontà ed alle intenzioni dei Rev.mi Superiori. Per questo avrei bisogno di abboccarmi con Loro e ne scrivo anche al Sig. D[on] Albera. Vorrei essere sicuro di non far sbagli, di far nulla, che fosse anche menomamente diverso dal modo di vedere Loro». ¹⁴⁷ Da una parte si avverte un certo sconcerto in Hlond, da un'altra notiamo la tipica caratteristica del suo spirito: la disponibilità, che vuol dire per lui agire in massima comunione e unione con il centro della società a cui fu sempre legato con tutto l'animo.

Hlond conosceva bene le difficoltà che attraversava l'intera società, Chiesa compresa, difficoltà molto dolorose dovute unicamente alle tragiche conseguenze della Grande Guerra. Vivendo a Vienna vedeva le masse di uomini e donne che arrivavano da ex regni della tramontata monarchia danubiana, privi di sicurezze sociali e moralmente indeboliti e confusi; sperimentava anche, con dolore, come tutto questo si ripercuotesse sui giovani.

Alla nuova ispettoria tedesco-ungarica appartenevano 151 membri di cui 59 sacerdoti, 6 coadiutori, 56 chierici e 30 novizi, ¹⁴⁸ distribuiti in dodici presenze: Bamberga, Freyung, Graz, Monaco di Baviera, Nyergesùjfalú, Passavia, Szentkereszt, Unterwaltersdorf, Vienna III, Vienna (1917), ¹⁴⁹ Vienna XXII (1919) ¹⁵⁰ e Würzburg. Nel momento dell'insediamento di Hlond nell'ufficio d'ispettore, la maggior parte di queste case erano in stato di riorganizzazione o addirittura si doveva cominciare dal nulla. Tutte le case accettate in Germania, eccetto quella di Würzburg, attendevano agli impegnativi lavori d'adattamento e ad una impostazione dell'apostolato salesiano rispettoso delle circostanze e delle esigenze del posto. I due istituti in Ungheria avevano subito enormi danni a seguito dell'arrivo dei comunisti al governo: fu il periodo della cosiddetta "repubblica dei consigli". ¹⁵¹ La ricostruzione degli istituti ungheresi era uno dei compiti più urgenti del nuovo ispettore. ¹⁵²

Vista la generale depressione presente in tutta la società e, nello stesso

¹⁴⁷ ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 31.12.1919.

¹⁴⁸ Questi dati sono presi dall'Elenco Generale della società di S. Francesco di Sales e rispecchiano lo stato al 1° gennaio 1920 (*EG* 1919, p. 1*, 67-70) e vengono completati con quelli che abbiamo trovato nella relazione di don Tirone (ASC E963, lettera P. Tirone-C. Gusmano 04.11.1919).

¹⁴⁹ Si tratta della casa di S. Giuseppe.

¹⁵⁰ Si tratta di Stadlau, all'epoca sobborgo di Vienna.

¹⁵¹ Gabriel ADRIANYI, *Die Kirche in Nord-, Ost- und Südosteuropa*, Band VII: *Die Weltkirche im 20. Jahrhundert*, in *Handbuch der Kirchengeschichte*, Herausgegeben von Hubert Jedin e Konrad Repgen, Verlag Herder, Freiburg-Basel-Wien 1985, p. 526.

¹⁵² Si veda ASC E963, list G. Scaparone-C. Gusmano 10.08.1919.

tempo, l'enorme bisogno di un rinnovato slancio apostolico per affrontare le nuove sfide, Hlond diede assoluta precedenza al lavoro vocazionale e alla formazione dei confratelli.

Nel campo dell'azione vocazionale è poco dire che fu coraggioso. Non esitò, pur essendo conscio della precaria situazione economica dell'ispettoria, a raddoppiare il numero degli aspiranti per l'anno scolastico 1922/23. Ne aveva ammessi 395, collocandoli in varie case dell'ispettoria: 75 a Vienna, nella casa ispettoriale, 70 a Unterwaltersdorf, 100 a Fulpmes, 74 a Burghausen e 76 Nyergesűjfalu.¹⁵³ Per questo si rivolse con una fervida domanda al capitolo superiore, per ottenere denaro in prestito, la cui restituzione avrebbe effettuato in tempi brevi.¹⁵⁴ Tale richiesta era motivata dal notevole bisogno di personale per l'ispettoria stessa e per le missioni salesiane nel mondo.¹⁵⁵

Hlond era molto sensibile ai fattori di nazionalità e di cultura. Perciò chiese ai superiori maggiori, nel maggio 1922, di aprire il noviziato per i candidati provenienti dall'Ungheria nella loro patria,¹⁵⁶ e per tale orientamento trovò piena comprensione. La casa di Szentkereszt fu scelta come sede del noviziato per gli ungheresi. Nell'autunno del 1922 vi si trovavano 16 novizi.¹⁵⁷ La fioritura vocazionale trovava conferma nel numero di 44 novizi dello stesso anno nel secondo noviziato, quello collocato nella casa di Ens Dorf (Germania), per i candidati della lingua tedesca.¹⁵⁸

Sempre a fini vocazionali, chiese il permesso di ristrutturare l'istituto di Essen – un'impresa molto costosa – perché vi si potessero accogliere giovani che davano speranze alla vita religiosa dalle regioni di Renania e Prussia.¹⁵⁹ I superiori lo concessero.¹⁶⁰

Alla sua azione di promozione vocazionale si accompagnava quella per la formazione dei confratelli. Uno dei mezzi impiegati a tale scopo furono gli esercizi spirituali, predicati da lui personalmente. Era un'ottima occasione per conoscere ancora meglio i collaboratori.¹⁶¹ Un altro mezzo furono le visite canoniche a cui teneva molto.¹⁶²

¹⁵³ ASC E962 Austria, *Al Reverendissimo Capitolo Superiore*, memoriale dell'ispettore, don August Hlond 04.11.1922.

¹⁵⁴ *Ibid.*

¹⁵⁵ *Ibid.*

¹⁵⁶ ASC D872, VRC IV 101.

¹⁵⁷ ASC E962 Austria, *Al Reverendissimo Capitolo Superiore*, memoriale dell'ispettore, don August Hlond 04.11.1922.

¹⁵⁸ *Ibid.*

¹⁵⁹ ASC D872, VRC IV 102.

¹⁶⁰ *Ibid.*

¹⁶¹ Si veda ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 20.09.1920; ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 27.07.1921; ASC E963 Austria, lettera A. Hlond-C. Gusmano 28.07.1922.

¹⁶² Delle visite canoniche compiute parla in una lettera circolare ai cooperatori salesiani

In modo particolare gli stava a cuore l'animazione dei superiori locali. Era convinto che da direttori ben animati dal carisma salesiano dipendesse la prosperità delle opere salesiane. Per la loro animazione organizzava ogni anno dei raduni.¹⁶³ È un tema che tornava sovente nei colloqui con i superiori maggiori a Torino, ai quali chiedeva un maggiore coinvolgimento attraverso visite e conferenze circa il governo religioso di una presenza salesiana.¹⁶⁴

Anche se c'erano tante case da sistemare e riorganizzare, Hlond continuava a fondare nuove presenze. Qui ricordiamo quella di Fulpmes, nel Tirolo, destinata ai "figli di Maria" (vocazioni tardive allo stato ecclesiastico) e la già nominata casa di Ensdorf, trasformata in noviziato per i candidati provenienti dai paesi di lingua tedesca. A queste si aggiunse il pensionato per gli apprendisti ad Essen.¹⁶⁵ A Stadlau XXII, all'epoca sobborgo di Vienna, nel 1922 aveva deciso di comprare un terreno per la costruzione della chiesa e di ampliare il centro giovanile.¹⁶⁶ La chiesa, dedicata al Sacro Cuore di Gesù, fu consacrata il 13 luglio 1924.¹⁶⁷ Nella capitale dell'Ungheria, Budapest, aveva comprato un terreno di 15.000 m² al fine di costruirvi un oratorio e una scuola d'arti e mestieri. Era entrato in trattative con il Comune per un altro affare. Il Comune di Budapest si era obbligato, nelle adiacenze del terreno salesiano, a fabbricare a proprie spese una chiesa e casa parrocchiale e, a lavori conclusi, chiesa e casa sarebbero stati consegnati "in perpetuo" alla società salesiana.¹⁶⁸ Nel maggio 1922, durante la visita a Torino, Hlond presentò la proposta ai superiori di una nuova fondazione in Olanda. Essi lo autorizzarono a studiare la cosa, però senza la possibilità di decidere la futura appartenenza amministrativa.¹⁶⁹

Accenniamo qui a un fatto importante, e cioè alla preparazione¹⁷⁰ e realizzazione del I Capitolo Ispettoriale dell'ispettoria tedesco-ungarica, svoltosi a Fulpmes dal 13 al 15 dicembre 1921,¹⁷¹ nel corso del quale, oltre che

- Si veda August HLOND, *An unsere verdienstvollen Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen in Bayern!*, Würzburg, im Maimonat 1920, in APW.

¹⁶³ «[...] il quarto giorno tenni ai Direttori una serie di conferenze sull'idea e gli obblighi del Direttore Salesiano. Tutti ripartirono contenti e ben intenzionati» (ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 20.12.1921).

¹⁶⁴ Si veda ASC D872, VRC IV 14. 38.

¹⁶⁵ Si veda ASC E962, *Pro memoria riguardante varie questioni dell'Ispettorato tedesco-ungarico*, dell'ispettore August Hlond 23.03.1921.

¹⁶⁶ Si veda ASC D872, VRC IV 102.

¹⁶⁷ Cf Georg SÖLL, *Die Salesianer Don Boscos (SDB) im deutschen Sprachraum 1888 - 1988. Rückblick zum 100. Todestag des heiligen Johannes Bosco (31. Januar 1988), des Gründers der Gesellschaft des heiligen Franz von Sales*, Don Bosco Verlag, München 1989, p. 93.

¹⁶⁸ Si veda ASC D872, VRC IV 102.

¹⁶⁹ Si veda ASC D872, VRC IV 101.

¹⁷⁰ Si veda APM Provinzkapitel 1922-[19]58.

¹⁷¹ APM Provinzkapitel 1922-[19]58; ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis

elaborare le proposte da portare al Capitolo Generale,¹⁷² si discussero alcuni problemi riguardanti il miglioramento del funzionamento degli istituti salesiani.¹⁷³ A questo punto va ricordata anche la partecipazione di Hlond al XII Capitolo Generale a Torino, dal 23 aprile al 9 maggio 1922, durante il quale lavorò assai attivamente come membro di due commissioni.

Sono pochi cenni sull'attività di Hlond come ispettore, ma ci permettono di asserire che Hlond fu un uomo profondamente partecipe del carisma di Don Bosco.

Epilogo

Abbiamo cercato di individuare le aree in cui Hlond ha apportato un suo contributo allo sviluppo dell'opera di Don Bosco nella Mitteleuropa: specie come redattore dell'edizione polacca del «Bollettino Salesiano», come fondatore degli istituti di Przemysł e Vienna, infine come superiore dell'ispettoria tedesco-ungarica. Naturalmente abbiamo dato uno sguardo molto panoramico, tuttavia sufficiente per rendersi conto della validità dell'operato di Hlond, svolto in comunione e unione con il centro della società di S. Francesco di Sales e motivato dalla profonda convinzione d'agire per il bene della società e della chiesa. Il mondo giovanile, nel giudizio di Hlond, doveva essere amato come l'aveva fatto il suo unico modello ispiratore: l'ammirato "Padre" Don Bosco.

Oggi possiamo affermare che don Giulio Barberis, sua guida spirituale, aveva visto giusto, quando nella sua lettera del 1897 al procuratore generale della società salesiana, don Cesare Cagliero (1854-1899),¹⁷⁴ in cui chiedeva caldamente di occuparsi degli studenti scelti per lo studio all'Università Gregoriana, riteneva il 1897 come «l'anno [di quelli] che faranno onore alla Congregazione».¹⁷⁵

20.12.1921; ASC D594, foto di don August Hlond insieme ai partecipanti del capitolo ispettoriale davanti alla casa di Fulpmes.

¹⁷² Si veda ASC D593 Capitolo Generale XII (19122), *Proposte al Capitolo Generale fatte dalla casa di Fulpmes*.

¹⁷³ Si veda ASC B713, lettera A. Hlond-G. Barberis 20.12.1921.

¹⁷⁴ All'epoca era ispettore dell'ispettoria romana di S. Pietro e nello stesso tempo ricopriva l'ufficio di procuratore generale della società salesiana presso la Sede Apostolica; inoltre gli era affidata la cura degli studenti salesiani che frequentavano diverse università a Roma - Cf *DBS* 63-64; *EG*, 1898, p. 39; 1899, p. 43.

¹⁷⁵ ASC, lettera G.Barberis-C.Cagliero 11.10.1897. Insieme a Hlond furono scelti tre chierici italiani: Vismara Eusebio (celebre come studioso di liturgia - Cf *DBS* 296-297); Fidenzio Angelo e Nani Felice; inoltre uno degli Stati Uniti Bernasconi Guglielmo e uno sloveno Zore Karel, morto come chierico - Si veda *In memoriam. Nekrolog salezijancev slovenske narodnosti*, a cura di Bogdan Kolar, Ljubljana 1991, p. 279.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

Annali	Eugenio CERIA, <i>Annali della Pia Società Salesiana</i> , 4 vol., SEI, Torino 1941-1951
ADSP	Archiwum Domu Salezjanskiego w Przemyslu
APM	Archiv des Provinzialates München
APW	Archiv des Provinzialates Wien
ASC	Archivio Salesiano Centrale Roma
ASD	Arhiv Salezijanske Družbe - Ljubljana-Rakovnik
ASIK	Archiwum Salezjanskie Inspektorii Krakowskiej
AVA-CUM	Allgemeines Verwaltungsarchiv - k.k. Ministerium für Cultus und Unterricht Wien
DAW	Diözesanarchiv Wien
DBS	<i>Dizionario biografico dei Salesiani</i> , a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano-Torino 1969
DIP	<i>Dizionario degli istituti di perfezione</i> , diretto da Guerrino Pelliccia (1962-1968) e da Giancarlo Rocca (1969-.....), Edizione Paoline, Roma 1974
EG	<i>Elenco Generale della Società di S. Francesco di Sales</i>
EK	<i>Encyklopedia Katolicka</i> , 6 vol. (a-i), Katolicki Uniwersytet Lubelski, Copyright by Towarzystwo Naukowe Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego, Lublin 1973-1993
HC	<i>Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi</i> , Patavii, Ex Typografia «Il Messaggero di S. Antonio» 1978
ÖBL	<i>Österreichisches Biographisches Lexikon 1815 - 1950</i> , herausgegeben von der Österreichische Akademie der Wissenschaften, 9 vol., (vol. I - III, Graz - Wien - Köln 1957 - 1965; vol. IV - V, Wien-Köln - Graz 1969 - 1972; vol. VI - IX, Wien 1975 - 1988)
RSS	«Ricerche Storiche Salesiane». Rivista semestrale di storia religiosa e civile, LAS, Roma (dal 1982)
SBK	<i>Słownik biograficzny katolicyzmu społecznego w Polsce</i> , 2 vol., a cura di Ryszard Bender, Stanisław Gajewski, Janusz Odziemkowski..., ODISS, Warszawa 1991-1994
SN	«Salesianische Nachrichten»
VRC	Verbali delle Riunioni Capitolari
WS	«Wiadomości Salezyjskie».